ANNO 52 MATTINO TORINO, *Giovedì 12 Dicembre 1918* MATTINO NUM. 343

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna. Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo il Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le elezioni inglesi

Tra pochi giorni il nuovo corpo elettorale inglese, costituito dal *Reform Act* votato nello scorso febbraio dalla Camera dei Comuni, sarà chiamato a decidere del futuro indirizzo della politica britannica. A noi pare che l'opinione pubblica dell'Europa tutta assorbita prima dagli avvenimenti della guerra ed ora dai problemi non meno formidabili e angosciosi della pace, non sia ancora riuscita a rendersi chiaramente conto e a misurare tutta l'enorme importanza della lotta che si combatte in questi giorni nel paese classico delle istituzioni parlamentari. Eppure quella lotta, a cui sono chiamati a partecipare diciotto milioni di elettori (un terzo dei quali è dato dall'elemento femminile), di fronte ai sette milioni e mezzo compresi nelle liste elettorali del 1910, dalle quali è uscita la presente Camera dei Comuni, — quella lotta, diciamo, ha un significato e una vastità di contenuto, che supera di gran lunga i confini dell'Inghilterra e della Gran Bretagna per estendersi nelle sue conseguenze e nelle sue finalità al di là dell'Impero Britannico fino ad involgere gli interessi fondamentali dell'Europa e l'avvenire del mondo intero. Dall'esito di quella lotta, noi osiamo affermare, dipenderà in gran parte la pace del mondo, la possibilità di una intonazione giusta e duratura dei rapporti tra i popoli, la costituzione di quella Società delle Nazioni, la quale, senza diminuire l'indipendenza e la libertà sovrana, nè ostacolare lo sviluppo dei singoli aggregati nazionali, valga a rendere sempre più difficili, se non ad eliminare del tutto, i conflitti violenti tra gli Stati, l'appello alle armi come unico mezzo di soluzione delle questioni più gravi che turbano i rapporti tra gli organismi etnici e politici, tendenti naturalmente a crescere, ad espandersi, ad affermare la propria potenza, a sviluppare le proprie energie, politiche ed economiche, culturali ed intellettuali, di fronte ad altri organismi, ad altre collettività.

La realizzazione della Società delle Nazioni, la quale col disarmo, coll'arbitrato, con la libertà dei mari (principii inclusi nel famoso programma di Wilson), dovrebbe escludere i conflitti armati, assicurare la soluzione pacifica delle vertenze tra gli Stati, e garantire il libero sviluppo di ciascun popolo in un giusto equilibrio di tutte le forze concorrenti nella formazione del nuovo assetto internazionale, esclude evidentemente qualsiasi tendenza imperialistica nel campo politico e qualsiasi tendenza protezionista nel campo economico. Come nell'ordine politico non sarà più ammissibile l'asservimento di una nazione ad un'altra nazione più potente, ma ogni Stato dovrà avere il suo fondamento nella libera adesione delle popolazioni che lo costituiscono (in modo da garantire i diritti dei nuclei di nazionalità diversa, i quali, per ragioni geografiche o storiche o di sicurezza, vi dovessero essere eventualmente inclusi), così nell'ordine economico nessun mercato chiuso dovrà essere sottratto alla libera competizione dei popoli, nessuna insuperabile barriera doganale dovrà dividere gli Stati tra loro, nessun monopolio esclusivo stabilirsi artificialmente a vantaggio di un unico Stato e a danno degli altri. In questo modo soltanto si potranno escludere i motivi di nuove contese, di nuove guerre. E' necessario, per la pace del mondo, che lo spirito di sopraffazione e lo spirito di monopolio, il militarismo ed il nazionalismo, l'imperialismo ed il protezionismo, siano distrutti per sempre. In una parola, è necessario che il mondo torni alle tradizioni più genuine della dottrina liberale, che accolga in tutta la sua estensione e in tutta la sua purezza l'idea immortale della libertà, e che di questa idea faccia la norma fondamentale di ogni attività sociale e individuale, la meta luminosa di ogni progresso, la condizione essenziale ad ogni incivilimento umano.

Per questo noi dicevamo che la lotta elettorale in Inghilterra offre un interesse che esorbita dagli stessi limiti dell'Impero Britannico, poichè l'esito di questa lotta ci dirà se il grande paese, che vide sorgere la scuola di Manchester e trionfare la propaganda eroica di Cobden e di Bright, se la patria da noi amata e venerata di quel titano della politica che fu Guglielmo Gladstone, se la terra gloriosa, da cui si diffusero prima nel mondo le istituzioni liberali, sia disposta a tornare con volontà risoluta a quelle tradizioni sacre di libertà politica ed economica, che la resero grande e potente e rispettata nel mondo; o pure se, attratta dal miraggio di disegni imperialistici di Chamberlain, intenda abbandonarsi ad una politica di tariffe preferenziali e di dazi protettivi, stabilendo una unione commerciale e doganale tra le colonie e la madre-patria, in modo da escludere qualsiasi concorrenza esterna e costituire una vera e propria autarchia, cioè un organismo sufficiente a sè stesso, capace di vivere una vita completamente autonoma. Ci dirà l'esito di quella lotta se la vecchia Inghilterra del secolo XIX, l'Inghilterra di Peel e di Gladstone, di Stuart Mill e di Hubert Spencer, la quale, nonostante la politica *bombastica* di Disraeli e gli attacchi contro il libero scambio di Randolph Churchill e di Salisbury, rimaneva fedele alle tradizioni dell'individualismo e del liberalismo, potrà risorgere a nuova vita; o pure se dovrà essere completamente sommersa dalla tendenze più recenti, che in una più stretta unione delle varie parti dell'Impero, e nella sollecita applicazione di misure protettive, vedono l'unico riparo contro l'imminente rovina delle industrie inglesi ed il rimedio più efficace alla decadenza altrimenti inevitabile della nazione britannica. Ci dirà in fine se le nuove masse di elettori, chiamate a determinare le sorti dell'Inghilterra, abbiano perduto ogni fede nel libero scambio e nella completa autonomia delle colonie; o pure se in esse o per esse sta per riaffermarsi quel sano liberalismo, per il quale lottarono eroicamente gli apostoli di Manchester, e che ispirò sempre la condotta politica dei grandi uomini di Stato liberali, da Roberto Peel a Guglielmo Gladstone. E dall'esito di questa lotta potremo giudicare della possibilità di stabilire una pace giusta e duratura, poichè vano sarebbe sperare in essa, se, cessata la guerra sui campi di battaglia, si dovesse iniziare una guerra di tariffe e di monopoli, e le armi economiche si sostituissero alle armi belliche. La questione del libero scambio è intimamente connessa alla causa della pace, poichè — come scriveva Cobden nel 1841 — «il solo mezzo umano di ottenere una pace universale e permanente risiede nel libero scambio, che coll'estendere le relazioni internazionali e col rendere i vari paesi dipendenti gli uni dagli altri toglierà ai Governi la facoltà di spingerli alla guerra».

Pur troppo il monito di Riccardo Cobden, che per oltre mezzo secolo aveva ispirato le direttive della politica britannica e accompagnato la meravigliosa ascensione economica della Inghilterra fino ad assicurarle l'incontrastata egemonia commerciale e finanziaria del mondo, si era venuto a poco a poco affievolendo nell'opinione pubblica e nel pensiero degli uomini di Stato fino al punto da render possibile la politica imperialistica e protezionista di Joe Chamberlain e far dichiarare a Lord Roseberg, che pure era stato per tanti anni il capo autorevole del partito liberale: *We are all imperialists now* («Noi siamo tutti imperialisti adesso»)! Ma quel monito, nonostante il prevalere delle tendenze contrarie, non è stato mai soffocato del tutto dalla marea crescente delle correnti protezioniste; e, come al tempo della guerra contro il Transvaal, non mancarono oppositori tenaci e convinti alla politica del Chamberlain, così in questo momento noi vediamo inscritti nei programmi elettorali del partito radicale-liberale e del partito labourista i principii essenziali della vecchia dottrina liberale e della scuola di Manchester. Noi vediamo il partito labourista lanciare quella che esso chiama «la sua sfida alla reazione», invocare una pace di cooperazione tra tutte le nazioni libere e ripudiare ogni idea di guerre economiche, propugnare per l'Irlanda e per le Indie una piena libertà e per le colonie il diritto di autodeterminazione, reclamare la completa abolizione del servizio militare obbligatorio e il disarmo generale. E gli stessi principii noi vediamo affermati nel programma dei liberali-radicali, capitanati dall'Asquith, i quali contro gli opportunismi e i compromessi della coalizione avversaria, tutta preoccupata di conciliare le vedute dei seguaci di Lloyd George con quelle conservatrici, affermano chiaro e nitido il loro pensiero, proclamando giustamente che la tregua dei partiti, necessaria in tempo di guerra, sarebbe ingiustificabile in tempo di pace, e che sarebbe antidemocratico e antiparlamentare sopprimere l'opposizione a beneficio del partito più potente, quello conservatore. Così essi non esitano a denunciare come artificioso il compromesso sul *Home-rule*, proposto nel manifesto firmato da Lloyd George e da Bonar Law, il quale escluderebbe l'Ulster dal resto dell'Irlanda; e giustamente sostengono che questa esclusione equivale al seppellimento dell'autonomia irlandese, di cui rimangono campioni senza riserve. Nè meno energicamente essi respingono il compromesso sulla politica economica, che vorrebbe introdurre il sistema delle tariffe differenziali entro l'Impero, poichè questo, inaugurando un regime di monopolio e di protezione, mentre rinnegherebbe quello che fu sempre il fondamento della dottrina liberale, cioè il libero scambio, renderebbe immensamente più difficile e forse impossibile il costituirsi della Società delle Nazioni, a cui aspirano sinceramente tutti i migliori seguaci del partito liberale, gli uomini fedeli alle tradizioni sacre della Patria, gli interpreti veri ed i successori di Cobden e di Gladstone.

Così, tra l'impeto delle forze nuove ed ignote che sembravano aver rovesciato l'intero macchinario, ormai rugginoso e antiquato, dei vecchi partiti politici inglesi, noi vediamo risorgere a nuova vita e con rinnovata energia l'antagonismo classico, tradizionale, tra *Tories* e *Whigs*, tra conservatori e liberali, tra unionisti e radicali, il quale — se era necessariamente stato sopito dalle esigenze della guerra e rimasto subordinato alle supreme necessità della difesa nazionale — non poteva essere estinto del tutto, e doveva col cessar delle ostilità riapparire più vivo che mai. Invano il democratico conservatore Lloyd George invoca l'unione di tutte le forze nazionali per risolvere i problemi del dopo-guerra, per realizzare un programma di pace che valga ad assicurare il frutto degli sforzi compiuti e dei sacrifici sopportati. Vi sono differenze di opinioni e di principii, che nessun compromesso, nessuna transazione può eliminare, e che non possono essere rinnegati senza venir meno alle norme più elementari dell'onestà politica. Per ciò era necessario che, spento il fragore delle armi e assicurata la vittoria, ogni partito riacquistasse la sua fisonomia e riprendesse il suo posto di combattimento nelle lotte feconde della pace e del progresso civile. Per ciò ci sembra che, di fronte all'ambigua coalizione dei così detti liberali capitanati da Lloyd George col partito conservatore, il programma del partito radico-liberale diretto da Asquith con la sua sincerità, con la sua esplicita dichiarazione di principii, con le sue formule nette e precise, offra un così bell'esempio di rettitudine politica e di rigida coscienza da meritare anche per questo suo alto valore morale, l'approvazione di tutti coloro che aspirano ad una purificazione della vita pubblica e dei costumi parlamentari. Nella energia con la quale quel programma rivendica i diritti dell'Irlanda per tanti secoli in attesa della giustizia e afferma la piena libertà dei cittadini e delle nazioni, l'autonomia delle colonie, la *porta aperta* per tutti, ci sembra veramente di sentire l'ispirazione possente della grande anima di Guglielmo Gladstone. E noi ci auguriamo che le nuove immense falangi di elettori, nel deporre la loro scheda nelle urne da cui dovranno uscire i destini dell'Inghilterra e, forse, del mondo, si lascino guidare da quella sacra ispirazione che raccoglie in sè tutto ciò che di più nobile e di più grande ha illuminato il genio politico del popolo inglese, e che il partito liberale, alleato col partito labourista e col partito Irlandese, possa tornare a reggere le sorti della patria nel momento in cui sta per risolversi la crisi più formidabile che abbia mai agitato l'umanità, e possa restituire l'Inghilterra alla sua grande missione di libertà e di giustizia nel mondo intero.

Il nuovo presidio militare di Berlino

Le disposizioni governative contro il terrorismo - Un complotto di aristocratici?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, ore 11.25. (Consegnato l'11, mattino).

Oggi ci sarà a Berlino l'ingresso solenne delle truppe concentrate in questi ultimi giorni fra Potsdam e Nicolasee. Si era detto che queste truppe, agli ordini del generale Lequies, costituissero un esercito che la reazione si proponeva di far marciare sulla capitale per distruggere le conquiste dei rivoluzionari e per proclamare la dittatura militare. Queste voci avevano impressionato enormemente i circoli liberali ed avevano destato le maggiori ire nel Consiglio dei delegati dei soldati ed operai, dove contro Lequies si erano mossi attacchi violenti, culminati nell'invito ad addossare il generale ad un muro e fucilarlo come traditore del paese. Si diceva anche che Lequies agisse per incarico diretto di Hindenburg, e forse per ciò l'altro ieri il deputato Strochel, in un Comizio di socialisti indipendenti, tenuto dinanzi al monumento di Bismark, gridò: «E' inaudito, che tutto l'apparato militare sia ancora diretto da Hindenburg e dai suoi satrapi come Lequies! Hindenburg è senza dubbio un condottiero valoroso, ma è anche un reazionario della più bell'acqua. Tra i documenti ufficiali si trova una lettera di Hindenburg, da cui risulta che il maresciallo fu colui che rovesciò il cancelliere Bethmann non per altro se non perchè Bethmann gli sembrava troppo incline alle riforme e non sufficientemente forte nel propugnare ed ottenere una pace della vittoria». Le apprensioni dei berlinesi erano infondate. Ieri si apprese che le truppe erano arrivate a Berlino coll'unico proposito di procedere, se ne era il caso, contro gli «spartachiani»; anzi pare che sia stato il Governo stesso a chiamarle. Il commissario popolare Barth si recò dal generale Lequies e lo pregò di evitare che nascessero incidenti. Ma Barth lavora ormai quasi apertamente contro i suoi colleghi del Governo. Egli seppe che le truppe si schieravano completamente dietro il Governo di Ebert e di Haase e che desideravano di essere ricevute solennemente a Berlino, come si conveniva a soldati che hanno sopportato per quattro anni le fatiche della guerra. Infatti il Governo preparò loro accoglienze festose. Esse entreranno nella capitale per la porta di Brandeburgo. La porta e le vie limitrofe alla stazione sono già pavesate; furono erette tribune, dove si collocheranno le autorità pel ricevimento. Il borgomastro superiore, Wermuth, le saluterà in nome della capitale ed Ebert a nome del Governo. I soldati saranno acquartierati poi nelle caserme e nelle scuole e rimarranno a Berlino sino alla costituzione completa della guardia repubblicana, che ascenderà a centomila uomini ed avrà l'incarico di provvedere all'ordine nella città.

Il Governo prese inoltre disposizioni più ampie per combattere il terrorismo di destra e di sinistra. Innanzi tutto è riuscito a constatare che il tentativo di arrestare il Comitato esecutivo del Consiglio dei soldati ed operai era partito dal gruppo reazionario. Due funzionari dell'Ufficio degli esteri, certi Matuscha e Rheinbaden, avevano incaricato il sergente Fischer di procedere all'arresto. Essi non erano autorizzati da nessuno degli odierni governanti, ma da persone che ora si indaga chi fossero. Il segretario di Stato Solf ha pure iniziato un'inchiesta a tale riguardo. Si afferma trattarsi di un gruppo di aristocratici, i quali tenevano conciliaboli all'Hôtel Bristol.

Ieri la Polizia fece una visita all'albergo, si recò nella sala designatale e vi trovò ventidue persone in conciliabolo. Le arrestò tutte. Tra loro vi erano parecchi studenti, il conte Rheinbaden, un principe di Hohenlohe e certo dottor Sachs. Nella stanza attigua furono scoperti trecento fucili.

Secondo un'altra versione al conciliabolo avrebbero partecipato cento persone rilasciate poi tutte ad eccezione del dottor Sachs, dopo di aver dichiarato che non facevano della politica, ma volevano costituire una società studentesca. Il Governo ha disposto anche numerosi arresti tra i seguaci delle due tendenze estreme. Tutto ciò fa prevedere che la crisi acutasi così formidabilmente in questi ultimi giorni, muove verso una soluzione che sarà violenta giacchè «gli spartachiani» che hanno l'intenzione di resistere, sono risoluti ad impadronirsi di fucili e di mitragliatrici distribuendoli fra gli operai del quartiere settentrionale di Berlino. D'altronde è generale il desiderio che si giunga ad uno schiarimento qualsiasi della situazione, sia pure con spargimento di sangue. La Rote Fahne grida «che la dittatura di Ebert, appoggiata alle baionette, vuole causare un bagno di sangue, onde un uragano di indignazione deve scuotere l'Impero e spazzare i malfattori capeggiati da Ebert e da Scheidemann». Il Vorwaerts anch'esso non si nasconde che dovrà venirsi ad una conclusione qualunque essa sia, e che è perciò necessario che il Governo abbia salda nel suo pugno la truppa. Il Berliner Tageblatt ammonisce il Governo a non protrarre i provvedimenti indispensabili per guarentire l'ordine. Pare che le elezioni per l'Assemblea nazionale si terranno il 19 gennaio, ma con la premessa che sia garantita la libertà di voto, ciò che si potrà ottenere solamente impedendo agli «spartachiani» di esercitare il terrore.

Anche dalla provincia giungono sempre più insistenti le voci spronanti il Governo a fare sul serio. La Stuttgarter Tageblatt dice che ciò che oggi avviene a Berlino dovrebbe decretare che doveva esservi un cozzo fra il terrorismo delle Estreme Sinistre e gli elementi che si oppongono al loro prevalere. E' deplorevole che ciò avvenga proprio mentre scade l'armistizio; ad ogni modo il popolo si sente un poco sollevato all'idea che si giunge finalmente al rendiconto, ma se ciò nonostante non si ripristinasse l'ordine a Berlino, una procella di sdegno e di collera attraverserebbe l'Impero contro l'indisciplinatezza della sua capitale. La Frankfurter Zeitung nota il confusionismo generale che è nella situazione berlinese, rilevando che i minoritari serbano un contegno ambiguo anche perchè fra loro vi sono le correnti e parecchi si avvicinano agli «spartachiani». I maggioritari, invece, non sono che chiacchieroni; essi, e soprattutto Scheidemann, devono dimostrare se costituiscono un Governo dottrinario come quello del principe Max di Baden, la cui attività si esauriva nei discorsi, oppure se il loro Governo è atto a reggere il paese. Gli «spartachiani» proclamano con violenza che vogliono costituire una truppa pronta ad ogni eccesso con quei disertori che giungeranno in esso i loro compagni al fronte. Bisogna assoggettarsi o difendersi: se il Governo si difenderà, avrà dietro di sè tutto il paese, il quale sa che il terrorismo metterebbe fine alla rivoluzione e segnerebbe l'inizio della reazione.

I grandi industriali di Mülheim sulla Ruhr, Augusto e Federico Thyssen, ed Edmondo Stinnes furono arrestati l'altro giorno con parecchie altre persone per un supposto tentativo di invitare l'Intesa ad occupare la regione industriale renana vestfalese. Essi furono scortati a Berlino, ove si è iniziata un'inchiesta. Si afferma che essi avessero tenuto, insieme con molti altri industriali, un conciliabolo segreto allo scopo suddetto. Si nota che essi erano pangermanisti furibondi. Il Frankfurter scrive che giovedì vi fu a Dortmund una conferenza dei rappresentanti della grande industria renana, i quali avrebbero deciso la creazione di una repubblica renano-vestfalese. Persino i proprietari della fabbrica di Essen avrebbero perorato per un movimento separatista. Si prevedono nuovi arresti.

Hindenburg dopo la smobilitazione si ritirerà a vita privata. Egli ha già acquistato l'antico convento di Lunee, vicino a Lüneburg, dove si stabilirà.

Il ministro prussiano dei Culti, Hoffmann, ha dichiarato in un'assemblea che le elezioni per la Costituente sono state fissate ad una data troppo vicina, che perciò non tutti i soldati del fronte potranno votare; se le elezioni non dessero la maggioranza ai socialisti bisognerebbe sciogliere l'Assemblea e fare le barricate. s. b.

L'*Agenzia Stefani* ha da Zurigo, 10, notte: A Berlino, nella seduta comune del Comitato esecutivo dei Consigli degli operai e dei soldati e dei commissari popolari, sono state delimitate le attribuzioni per evitare conflitti futuri. Il solo Comitato avrà diritto di controllo. Il Governo avrà pieni poteri esecutivi. Oggi entreranno in Berlino le truppe concentrate in questi giorni nei dintorni della città. Ebert e il borgomastro le saluteranno. Esse saranno acquartierate nelle scuole e nelle caserme. Si tratta di truppe che, secondo voci che circolano sino da ieri l'altro a Berlino, sono controrivoluzionarie e che sono agli ordini del generale Lequies. Si afferma ora che il Governo le ha fatte venire dal fronte ed ha creato un comando speciale pel generale Lequies. Tali truppe sono destinate a proteggere il Governo contro i tentativi della Destra e della Sinistra.

L'ex Kaiser avrebbe tentato di suicidarsi

LONDRA, 11, mattino.

Secondo il «Leipziger Tageblat», l'ex-Imperatore di Germania avrebbe tentato di suicidarsi. Una persona del seguito, intercettasi, sarebbe rimasta ferita.

La Stefani riceve da Parigi: Il *Petit Journal* ha da Londra che gli inglesi sono scettici circa il preteso tentativo di suicidio dell'ex-imperatore Guglielmo. E' opinione generale che la notizia derivi da un piano escogitato allo scopo di impressionare gli Alleati. Nessun corrispondente ha segnalato il drammatico incidente. In alcuni circoli inglesi si crede tuttavia possibile che Guglielmo, se ha tentato di suicidarsi, debba temere assai di dover comparire dinanzi ad una Corte internazionale, ed aggiungono che questa ragione renda più imperiosa una rapida estradizione dell'ex-Kaiser.

La repubblica in Estonia

Londra, 11, notte.

Un radiotelegramma del Governo russo dice che il giornale Izvestia dell'8 dicembre pubblica un decreto dei commissari del Consiglio del popolo che riconosce l'indipendenza della Repubblica dell'Estonia. Il Governo dei Soviet russi ha ordinato alle Autorità civili e militari russe che si trovano nell'Estonia di appoggiare l'autorità del Consiglio dell'Estonia nella lotta per la liberazione del paese. La Banca del Popolo ha anticipato 10 milioni di rubli al Consiglio della Repubblica dell'Estonia.

La conferenza per la pace

non si inaugurerà prima di Natale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, ore 15. (Consegnato l'11, sera).

Sulla fine della settimana scorsa si era fatta quasi generale la previsione che la conferenza interalleata a Parigi sarebbe incominciata lunedì, 16 corrente. Informazioni del *Daily Mail* dicono oggi che invece è improbabile che la conferenza possa inaugurarsi prima di Natale. La data precisa non potè venire fissata nel recente convegno di Londra, e procedono tuttora le comunicazioni fra i diversi Governi per stabilirne una che sia conveniente per tutti i delegati. Inoltre bisognerà sentire anche Wilson, il quale gradirà certamente qualche giorno di respiro dopo il suo sbarco per le visite iniziali da lui progettate, una delle quali a Roma.

Circa la venuta del presidente in Inghilterra, Balfour diceva ieri l'altro che ufficialmente nulla è ancora concertato. Gli accordi relativi verranno presi entro breve e Wilson troverà qui masse di popolo desiderose di acclamarlo. Il partito labourista continua a reggere sugli scudi senza riserve un programma schiettamente wilsoniano, e così fanno pure i liberali ufficiali o asquithiani, i cui organi tornano ogni giorno a professare il loro entusiasmo per le direttive segnate da Wilson. Parte di queste serbano pure l'appoggio di varie correnti della coalizione, la cui campagna generale non si può tuttavia dire imperniata interamente sui principi wilsoniani.

Sul tema delle relazioni fra le Potenze associate il *Manchester Guardian* annuncia che una porzione dei delegati alla conferenza economica interalleata sedente a Parigi sono partiti per l'America: «Gli Stati Uniti sono tuttora — aggiunge il giornale — e rimarranno per molti altri mesi fornitori di materiale e di denaro, onde è agevole figurarsi le ragioni di una visita in America della conferenza economica o almeno di una sua delegazione».

Il programma del ricevimento di Wilson a Brest non sembra ancora completato. Il *Daily Express* dice che Lloyd George non potrà presenziare allo sbarco e neppure trovarsi a Parigi quando il presidente vi arriverà. I piani attuali sono che i principali ministri inglesi raggiungeranno Parigi il giorno dopo, vale a dire domenica, per prendere parte ad un consulto di esordio che seguirà lunedì.

Secondo lo stesso *Express* la visita di Wilson a Londra andrà dilazionata anche pel fatto che il Presidente, oltre all'Italia, desidera anzitutto visitare il Belgio. Pel Congresso finale il medesimo foglio asserisce che Lloyd George, Bonar Law e Balfour sono stati definitivamente scelti a rappresentare l'Inghilterra. Resta in sospeso solo la nomina del quarto delegato e questa verrà fatta in base ai risultati delle elezioni, specialmente per quanto riguarda i labouristi, ai quali, se risultassero eletti in forte numero, si potrebbe difficilmente ricusare un seggio al Congresso, sebbene militino all'opposizione. Un accenno lasciato cadere iersera dal ministro Smith, durante un suo discorso elettorale, fa pensare che il Congresso della pace possa andare più alla lunga che di quanto si prevedeva ultimamente. Il ministro ha detto: «Saremo fortunati se la firma definitiva della pace avverrà entro giugno».

L'*Evening Standard* dice che la Gran Bretagna si adoprerà con tutta la sua influenza alla Conferenza per la pace per appoggiare la proposta del disarmo tale da rendere inutile per tutte le Nazioni i grandi eserciti costituiti in base alla leva obbligatoria. «E' chiaro — aggiunge il giornale — che la coscrizione è un frutto del militarismo, ma non è la radice, ed è appunto questa radice che noi dobbiamo svellere. La corsa agli armamenti, così su terra come sul mare, ebbe il suo impulso dalla Germania. Dobbiamo almeno ottenere che la Germania non si possa più mettere alla testa di questo movimento o che non possa più riprenderlo prima di avere pagato l'ultimo centesimo dei suoi enormi debiti. Una volta eliminato questo elemento di pericolo, non sarà difficile ridurre gli armamenti in modo generale. Il sistema della coscrizione potrebbe così essere abbandonato».

Rispondendo ad una domanda rivoltagli durante una riunione tenutasi a Letchworth, lord Robert Cecil ha detto che il solo modo soddisfacente per gli Alleati di risolvere la questione dell'indennità sarebbe quello di stabilire la somma che la Germania è capace di pagare ed esigerne il versamento integrale e dividerne l'importo fra gli Alleati che vi hanno diritto. Ha soggiunto che non farà distinzione fra riparazione, risarcimento di danni ed indennità e che la Germania dovrà pagare tutto quello che sarà nei limiti della sua capacità finanziaria e neanche un centesimo di meno.

Nel pomeriggio di lunedì fece il giro della stampa un comunicato di un'agenzia che si diceva desunto da fonte governativa e che dichiarava: «Il Governo della coalizione intende andare al Congresso della pace coll'intenzione di proporvi che in tutti i paesi d'Europa venga abolita la coscrizione». Questo comunicato aveva evidenti scopi elettorali ed era quindi da attendere che la sua fonte fosse bene assodata ed il suo contenuto confermato. Stamane una Nota ufficiosa afferma che il comunicato di ieri mancava di ogni autorizzazione da parte del Governo. I labouristi ed i liberali ufficiali che reclamano l'abolizione della coscrizione in Inghilterra sono poco soddisfatti di quanto sopra, giacchè ne deducono che, siccome evidentemente la coscrizione sarà mantenuta sul continente, il Governo inglese vorrà serbarla anche lui.

E' incominciata, benchè su piccola scala, la smobilitazione delle milizie inglesi. I piani erano pronti da tempo, e molti giornali avevano preso a protestare contro l'indugio nel metterli in esecuzione. I primi uomini che il Governo ha stabilito di congedare sono quelli in condizione di poter assistere alla smobilitazione generale, vale a dire: conduttori di aziende, segretari, organizzatori di società, computisti, imprenditori, negozianti. Questi uomini, ai quali si assegna una priorità, vengono anzitutto derivati dai quadri che si trovano entro il paese, dopo di che si passerà a quelli che sono in Francia. Sei grandi campi di congedamento serviranno pel processo di rilascio entro il Regno Unito e saranno raccordati con campi simili stabiliti al fronte. M. P.

I diritti italiani e gli amici francesi

L'on. Torre parla

del "Trattato di Londra" e del "Patto di Roma"

Roma, 11, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo editoriale, intitolato: «I diritti italiani ed i nostri amici francesi». Il giornale romano risponde all'*Action Française*, la quale aveva esaminato l'ipotesi che se l'Italia fosse sacrificata o l'Adriatico le fosse contestato, allora essa dovrebbe cercare altre combinazioni di garanzia e di sicurezza. Il *Giornale d'Italia* dichiara che tale ipotesi non è per ora autorizzata dai fatti ed soggiunge di avere letto con profonda amarezza le accuse di imperialismo lanciate, non sempre con molto tatto, al nostro Paese dai patroni delle ambizioni jugoslave, ma di non avere mai esagerato la portata di questi attacchi. Il giornale quindi occupandosi della Società delle Nazioni e dei rapporti italo-francesi, scrive: «Noi auspichiamo con tutto il cuore la realizzazione dell'alto e nobile sogno wilsoniano della Lega delle nazioni, ma, purtroppo, se pure di essa entreranno a far parte i tedeschi, la tremenda esperienza del passato non ci lascierà molto tranquilli sulla resipiscenza di questi poco desiderabili consoci. L'amicizia italo-franco-inglese dunque è saldamente appoggiata, anche nell'avvenire, non solo sul sentimento, che in politica non conta eccessivamente, ma specialmente su questa necessità della comune difesa, unico mezzo per soffocare per sempre ogni tentativo di resurrezione del militarismo teutonico. L'opinione pubblica italiana è unanime su questo caposaldo della nostra politica estera inaugurata il 24 maggio 1915». Il *Giornale d'Italia* conclude: «Nutriamo la più assoluta fiducia che questi diritti ed i nostri interessi otterranno il loro integrale trionfo al prossimo Congresso. Il maggiore di questi interessi ed il più geloso di questi diritti è l'Adriatico, una corda sensibilissima della suscettibilità nazionale».

In seguito alle polemiche sviluppatesi in questi giorni sul trattato di Londra ed il patto di Roma, il «Messaggero» ha intervistato in proposito l'on. Torre che fu delegato dal Comitato italiano ad accordarsi a Parigi e a Londra coi Comitati czeco-slovacco, polacco, rumeno, jugo-slavo e che formulò quello che poi divenne il Patto di Roma.

L'on. Torre ha detto che il patto di Roma non dovrebbe avere bisogno di esegesi, tanto è chiaro nelle parole con cui fu formulato e nello spirito di cui fu animato. Fu tanto chiaro che il Presidente del Consiglio lo approvò in forma solenne. E' superfluo dire quale importanza abbia avuto questo consenso. I nolontisti di oggi fanno malizia dimenticarlo. L'on. Torre dopo avere ricordato le parole di plauso di lord Cecil e gli atti dei Governi alleati e degli Stati Uniti in merito al Congresso di Roma, ha detto che il patto di Roma non riguarda anche la questione territoriale tra italiani e jugo-slavi, perchè i Comitati non potevano sostituirsi ai Governi e perchè ad ogni modo non era quello il momento (febbraio-marzo 1918) di parlare di attribuzioni territoriali quando ancora gli Imperi centrali apparivano fortissimi.

Nell'accordo sanzionato sul Campidoglio fu stipulato di risolvere le controversie territoriali al momento della pace e sulla base dei principii di nazionalità, dei diritti dei popoli di decidere le proprie sorti ed in modo da non ledere gli interessi vitali delle due nazioni che saranno definiti al momento della pace, triplice fondamento che darà modo di garantire tutti i diritti e tutti gli interessi nazionali.

Interrogato infine sull'atteggiamento assunto dopo l'armistizio dagli jugo-slavi, l'on. Torre ha soggiunto: «Deploro profondamente l'atteggiamento che colpisce in fondo la stessa causa jugo-slava. I jugoslavi che vogliono acquistare e mantenere una solida indipendenza e libertà, debbono saper valutare l'Italia nei suoi diritti. Un'Italia amica ed alleata sarà per essi un pegno ed una garanzia perenne. L'Italia che vuol salvaguardare i suoi diritti, sa comprendere bene anche i suoi doveri. Il mondo lo sa ed io vorrei che tutta la stampa italiana che ha coscienza della nuova grande situazione del nostro paese e della nostra missione di civiltà e di giustizia, considerasse senza acredine gli errori altrui, come può fare una Nazione che porta con sè una storia immensa e che sente di potere e dover rappresentare una potenza decisiva nella nuova vita internazionale».

Perchè si faccia la luce

sull'azione dei Commissariati politici

Le possibilità d'un rimpasto

Roma, 11, notte.

Alla ripresa dei lavori parlamentari autorevoli deputati chiederanno esplicitamente al Governo di mettere la Camera in condizione di poter conoscere, senza alcuna riserva, tutta l'azione svolta dai Commissariati in genere e da quello della propaganda in ispecie, e particolarmente per quanto si riferisce al modo con cui furono amministrati i cospicui fondi messi a disposizione. In quanto all'eventualità di un rimpasto ministeriale, un'Agenzia di informazioni pubblica quanto segue: «Negli ambienti competenti non si esclude che ad esso il Governo addivenga, ma però si crede che il mutamento radicale della compagine ministeriale non potrà essere fatto se non dopo la firma della pace. La trasformazione del Gabinetto in parte sarebbe specialmente consigliata dalla necessità di avere un Governo forte ed omogeneo, capace di affrontare con serenità ed energia la battaglia elettorale che dovrebbe svolgersi alla fine della prossima primavera».

Gli onorevoli Marangoni e Morgari hanno chiesto di interrogare il presidente del Consiglio «per sapere come giudichi l'operato della cosiddetta Commissione di epurazione a Trieste e quali provvedimenti intende adottare ad impedirne gli eccessi dannosi ai veri interessi italiani».

La posizione di Karoly

sarebbe difficilissima

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

A Budapest correva ieri la voce che Karoly avesse tentato di uccidersi, riconoscendo l'impossibilità di salvare l'integrità territoriale dell'Ungheria, di cui aveva fatto il caposaldo del suo programma. La voce risultò infondata, ma è certo che si trova in una posizione difficilissima dopo che ha dovuto cedere alla domanda francese di far evacuare la Slovacchia dalle truppe ungheresi e non potè impedire l'avanzata dei romeni in Transilvania, ove questi furono accolti dalla popolazione con entusiasmo indescrivibile. Fu pure annunciato che Karoly si recherebbe a Parigi per perorare direttamente i suoi criteri, ma pare gli si sia fatto capire l'inutilità del passo, ed egli ha rinunciato al viaggio. Inoltre fra Karoly ed i ministri della Guerra e degli Esteri vi è dissidio di idee.

Il processo Cavallini e complici

Repliche della Difesa alle ragioni dell'Accusa

Roma, 11, notte.

Alle 9.15 al banco della difesa siedono soltanto gli avvocati Valro, Pergola e Pavone. Pochissime persone nel pretorio, nessuno nelle tribune. Dini è ancora malato. Re-Riccardi, aspettando che l'udienza sia aperta, conversa con la marchesa Ricci. Brunicardi è come al solito in disparte. Alle 10 l'udienza è aperta.

L'avv. Castori, difensore di Re-Riccardi, domanda se è stata inserita a verbale quella parte di requisitoria del P. M. che riguarda i tre capi d'accusa: campagna giornalistica in Italia, campagna giornalistica [illegible] e acquisto di azioni del *Popolo*. Il verbale a questo punto è letto dal tenente avv. Mazzini e corretto in qualche passo, in cui, contrariamente a quanto disse il P. M., essere stato detto, si parlava non di Cavallini soltanto, ma anche di Re-Riccardi e degli altri imputati. Siccome le variazioni da apportare al verbale sono molte, il verbale è approvato con riserva.

La ripresa del P. M.

Ha la parola il P. M., avv. Tancredi, il quale continua la discussione sulle eccezioni di nullità presentate dalla Difesa. Dice che è infondata l'eccezione sull'esame dei testi. Per quanto riguarda l'interrogatorio della moglie del D'Adda, l'eccezione è infondata. [illegible] di informazioni assunte non [illegible] ufficiale istruttore, ma da un ufficiale di P. S. Ad ogni modo di tale deposizione non è stato tenuto conto alcuno nell'istruttoria. Egualmente assunte dalla P. S. sono le informazioni ricevute nell'interrogatorio di Carolina Mauro. La deposizione della Mauro, si è detto, non venne firmata, porta soltanto, si asserisce, una firma dattilografata per copia conforme di un originale che non esiste nel processo. Ciò che sembra [illegible] è invece logico: essendo stato fatto dalla P. S. l'interrogatorio, l'ufficiale interrogante ha dovuto presentare l'originale del documento alle sue Autorità superiori. Per ciò che riguarda la lettera che Cavallini avrebbe scritto al giudice istruttore il 14 maggio, il P. M. afferma che ampie e severe indagini saranno fatte. Ma la Difesa avrebbe dovuto suffragare questa affermazione con ben altri documenti, che non quelli dei registri carcerari.

Cavallini vorrebbe parlare.

Presidente. — Per ora non ha il diritto di parlare; lo farà a suo tempo.

P. M. — Si dice che la lettera in questione sia nel processo. Ora, chi non lo sa che i carcerati scrivono lettere ogni giorno per ogni piccola cosa, per aver carta da lettere, per farsi una passeggiata al cortile!...

Avv. Pavone. — Ci sono nel processo anche queste lettere.

P. M.: — Ma un altro argomento c'è...

Cavallini fa cenni di diniego e tenta di parlare.

— Presidente: — Le ho detto di tacere.

P. M.: — ... Un altro documento c'è. Cavallini, che vuole ribellarsi al giudice istruttore, scrive al giudice istruttore stesso e non al presidente del Tribunale, al ministro di Grazia e Giustizia, o a qualsiasi altra Autorità superiore.

Avv. Pavone. — Con quali prove?

P. M. Tancredi: — Se l'accusa mossa dal difensore di Cavallini fosse fondata, quando l'ufficiale istruttore si fosse veramente recato nelle carceri a proporre al Cavallini un contratto come quello denunciato [illegible] cioè da parte del Governo l'impunità quando egli si fosse deciso ad accusare degli uomini politici (Giolitti ed altri), Cavallini avrebbe sentito il dovere, non di scrivere al giudice istruttore, ma di denunciare il fatto ai superiori del giudice.

I volumi di istruttoria mancanti

E andiamo avanti. — Dice Cavallini che la suggestione ha operato sull'animo di Brunicardi. Sarebbe antiprocedurale aggiungere a discutere la sincerità delle dichiarazioni degli accusati: dobbiamo prima di far ciò ascoltare queste dichiarazioni dalla loro bocca al pubblico dibattimento. Un semplice rilievo però mi sarà consentito: si dice che il giudice istruttore per provocare dichiarazioni da parte del Cavallini avrebbe riferito a questi le rivelazioni che avrebbe fatte il Brunicardi. Per distruggere quest'argomentazione c'è il fatto inoppugnabile che esiste negli atti processuali il verbale di confronto tra Cavallini e Brunicardi. Ora, è facile scorgere la finalità che si propone la difesa in quest'esagerazione di critiche al magistrato istruttore: screditare l'accusa. Per quel che riguarda i documenti — continua l'oratore — devono ritenersi acquisiti agli atti tutti i documenti pervenuti, salvo a discutere di ognuno di essi per accertarne il valore probatorio. Per quanto riguarda l'eccezione sollevata dalla difesa Re-Riccardi, la quale ha rilevato che l'arresto di questi fu provocato da un mandato di cattura spiccato da un organo incompetente, l'avvocato militare osserva che l'istruttoria che procedeva contro Re-Riccardi risaliva ad epoca molto anteriore al 3 gennaio 1918. Poiché da parte di qualche difensore si è tornato sull'argomento della mancanza di volumi nell'istruttoria, credo opportuno esprimere qualche altra argomentazione. Per i tre volumi che furono regolarmente ritirati e che altro non contengono se non copie di interrogatori...

Avv. Pavone: — Di questi volumi non ne parliamo più!

Col. Tancredi: — Non ne volete parlare più! Ma se avete sporto persino una denunzia per sottrazione! Dicevo che i tre volumi, che ho qui, sul tavolo, (e l'oratore mostra tre incarti processuali), io non intendo esibirli se non quando il Tribunale avrà riconosciuto il diritto di prelevamento da parte di chi questo prelevamento fece, osservando tutte le disposizioni di legge e le norme procedurali. Intorno ai sette volumi non mi resta che confermare quello che già dissi. In quei volumi non è consacrata alcuna affermazione nè alcun elemento che riguardi questo processo. La Commissione d'inchiesta non si è giovata del materiale contenuto in quei volumi, come la sentenza di rinvio sta a dimostrare. Nell'atto di accusa non esiste alcun richiamo a tali sette volumi che furono prelevati dalla Segreteria del Tribunale militare per ordine del tenente De Francesco, che aveva diritto di disporne tanto più che erano reclamati dall'autorità francese. Quei volumi contenevano rogatorie.

Avv. Pavone: — Non è vero!

Avv. Pistoiese: — Vogliamo il processo intero, in grado di opporci ai disegni di Palazzo Farnese!

Avv. Gregoraci: — E chi sa altra roba!

Col. Tancredi: — Si sentono scrupoli da ciò che la difesa non può onestamente sostenere.

Avv. Pistoiese: — Rigiri quell'accusa!

Sorge un vivissimo battibecco tra il P. M. e gli avvocati che gridano tutti insieme.

Col Tancredi, continuando: — Non si può sostenere che in quei volumi vi sia nulla che riguardi questo processo, e perciò chiedo che il Tribunale voglia respingere l'eccezione non senza fare notare che l'accoglimento di essa porterebbe come conseguenza il differimento della causa. Per tranquillare poi gli animi agitati che sono rimasti impressionati dalle grosse parole (sottrazione, alterazione, ecc.), io dico che dopo la decisione del Tribunale, che dovrebbe respingere, a mio parere, tutte le eccezioni sollevate dalla difesa, il Presidente potrà avvalersi dei poteri discrezionali a lui consentiti dalla legge e potrà così disporre che si facciano le opportune richieste, affinchè gli atti di cui si discute possano essere acquisiti al processo. E se in quei volumi, concluse il colonnello Tancredi, la difesa troverà elementi favorevoli alle sue tesi, non da questo banco sorgeranno ostacoli e difficoltà per l'accertamento della verità e per il trionfo della giustizia.

Le pregiudiziali eccezioni di Re-Riccardi

Il P. M. ha terminato. L'udienza viene sospesa per un quarto d'ora. Cavallini ne prende occasione per riprendere a discutere animatamente coi suoi difensori. Re-Riccardi ascolta e la Pozzoli lo guarda [illegible]. Brunicardi occhieggia di traverso.

Prende la parola l'avv. Cavaglia, difensore di Re-Riccardi. Egli fa sue tutte le istanze procedurali avanzate dai colleghi. La tesi della difesa, egli dice, è intrinseca, in quanto che nelle eccezioni procedurali che si assumono in questione, non solo di forma, ma della sostanza stessa del processo. E già il valoroso avvocato militare ha mostrato di riconoscere la salda base di tali eccezioni, quando ha cominciato col dichiarare quali fossero i capi d'accusa che ancora non sono chiari tuttavia benchè siano la base essenziale di ogni processo. L'incertezza di un'imputazione può sorgere dal vuoto come dal soverchio numero di altri elementi. Non basta accatastare fatti in [illegible] e negli volumi e altro. Togliete quello che vi riguarda. La qualità dunque è la deve [illegible] l'essenza di una sentenza di rinvio. In una prima [illegible] l'avv. Cavaglia [illegible] del processo Bazzini [illegible] elementi che non [illegible] dell'Hensey [illegible] da quella degli altri imputati. Niente di più equo e di più giusto che questo stesso criterio adottato anche per i nostri clienti Re-Riccardi [illegible] colpevole di corruzione. Ma [illegible] deve anche rispondere della rovina di Cavallini, del D'Adda, della Pozzoli, del Buonanno, ecc.? Ma se a Re-Riccardi i reati di costoro non furono mai contestati? [illegible] Il P. M. su questo argomento. Il base di questa causa consisterà sempre in quell'errato documento, errato dal punto di vista formale e giuridico, che è l'atto di rinvio. Il criterio di allargare al campo degli imputati quanto è scritto e contenuto in quel documento, significa [illegible] della responsabilità personale. E perchè voi, signori del Tribunale [illegible] e [illegible] il Buonanno, avete affermato in una vostra ordinanza che le loro responsabilità [illegible] avvenga per tutti, in modo che sappiamo da quali precise accuse dobbiamo difenderci. E' [illegible] da una esigenza di legge e [illegible] dal dovere [illegible]. Anche se dovessimo perdere un poco di tempo, [illegible] sia doverosa per tutti. [illegible] Il Governo [illegible] dichiarata la guerra alla Germania. [illegible]

Quindi, data l'ora tarda, l'oratore sospende il suo discorso ed il presidente toglie l'udienza alle 11.33.

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.30. Pubblico [illegible] alle tribune [illegible], signore, magistrati, [illegible] ufficiali superiori [illegible] Prende la parola l'avv. Cavaglia [illegible] Re-Riccardi [illegible] sentenza 27 maggio 1918 [illegible] Commissione d'inchiesta [illegible] Re-Riccardi [illegible] 120 Codice penale [illegible]

[illegible] Codice Penale [illegible] Tribunale [illegible] Re-Riccardi [illegible] 23 maggio 1915 [illegible] Tribunale militare [illegible] 21 maggio 1915 [illegible] Roma [illegible] dicembre 1915 e gennaio 1917 [illegible] Roma e Parigi [illegible] Svizzera [illegible] Germania [illegible] Giuseppe Cavallini [illegible] Impero austro-ungarico [illegible] l'Italia e in guerra con la Francia, alleata dell'Italia [illegible] 27 agosto 1916 [illegible] Stato Italiano [illegible] l'Italia e la Francia [illegible] dicembre 1916 [illegible] Turchia e Germania [illegible] Re-Riccardi [illegible] Tribunale [illegible] Codice Penale [illegible]

Subito dopo l'avv. Cavaglia, il quale [illegible] la parola l'avv. Gregoraci, difensore della signora Pozzoli [illegible] l'avv. Gregoraci [illegible] Noi rileviamo la toga in [illegible] professione [illegible] domanda l'avv. Gregoraci — che voi, signori del Tribunale, possiate esercitare la funzione della giustizia in questo processo quando pende un altro procedimento in un'altra sede, provocato dagli stessi fatti? quando forse l'Alta Corte di Giustizia dovrà portare il suo esame sugli stessi uomini e sulle stesse cose? Circa l'affare dei buoi, si può ammettere per un momento che sia possibile stralciare dall'attuale processo la parte che riguarda il senatore Annaratone e Bolo nella proposta di forniture di un cospicuo numero di buoi. Ma per la campagna giornalistica, che dalla Commissione di inchiesta e dall'Avvocato militare è ritenuta la principale imputazione di tradimento, come potrà regolarsi il Tribunale dopo che la Commissione senatoriale d'inchiesta avesse dichiarato non essere materia d'imputazione l'attività svolta per tale campagna dal senatore Annaratone? L'avv. Gregoraci chiede che prima di decidere in merito alla questione il Tribunale, a Camera di Consiglio, voglia acquisire agli atti la copia della denunzia contro il senatore Annaratone presentata all'Alta Corte di Giustizia; e questo perchè, qualora le imputazioni risultassero eguali — quella fatta al senatore Annaratone e quella fatta agli altri imputati — sia lecito alla Difesa di sollecitare dal Tribunale la dichiarazione della propria incompetenza e che il Senato possa rendersi in proposito. L'avv. Gregoraci si occupa quindi delle rogatorie [illegible] dal capitano De Roberto, sostenendo [illegible] di tale atto [illegible].

[illegible] l'Avvocato militare per l'interpretazione dell'art. [illegible] dal Codice, affermando che Cavallini non fu giudicato in Francia per un atto singolo, ma per una continuità di fatti [illegible], di intelligenza col nemico, i quali [illegible] tanto interessi [illegible] il processo a Cavallini [illegible] e continuare un [illegible] in Francia [illegible] il processo si fu [illegible] della difesa tutti i volumi e documenti che mancano, perchè la difesa possa accertare se i fatti imputati a Cavallini possano addebitarsi anche [illegible] per poter domandare al Tribunale se tali fatti possano considerarsi reati e per [illegible] non potere costituire materia di imputazione. Prende quindi [illegible] l'Avvocato militare di fare venire gli atti che mancano dagli incartamenti. [illegible] sette volumi di cui [illegible] all'Autorità militare francese. Egli si trovano [illegible] a San Vitale. Termina affermando che non è il caso di [illegible] il processo in [illegible] il Tribunale non potrebbe [illegible] della sentenza di rinvio [illegible] Commissione d'inchiesta [illegible]

[illegible] Il presidente [illegible] l'avv. Pistoiese [illegible] alla parola [illegible] l'Avvocato militare [illegible].

Altre dichiarazioni di Cavallini

Presidente (a Cavallini): — Avete niente da aggiungere?

Cavallini, alzandosi ed appoggiando le mani [illegible]

Presidente: — Sia breve però e non esca dal tema della causa.

Cavallini: — Ieri l'Avvocato militare disse quale sarà in sostanza la sua requisitoria. Dice che le sono stato molto contrastato [illegible] perchè ho compreso di non avere [illegible] Mi si è concessa soltanto una breve riserva [illegible] Ieri l'Avvocato militare disse che le accuse contro di me [illegible] a rapporti [illegible] coll'Austria, e [illegible] della Commissione d'inchiesta [illegible] la sentenza di rinvio [illegible] Tribunale [illegible] Il Tribunale [illegible] Caillaux [illegible] Tribunale [illegible]

Presidente [illegible] — Non faccia tali affermazioni!

Cavallini: — Chiedo perdono. Dirò [illegible] Francia, a lato del Tribunale [illegible] il Tribunale [illegible] documenti [illegible] in questo processo [illegible]

[illegible] Cavallini: — Sì, come imputato, il giudice [illegible] le risultanze [illegible] sono molto gravi [illegible] distruggere questi volumi [illegible] per incarico del Governo [illegible] Il giudice [illegible]

[illegible] Cavallini [illegible] il Tribunale [illegible] il presidente [illegible] data la gravità degli [illegible] alle ore 10, ora in cui [illegible] sollevati dalla difesa.

Una smentita dell'on. Di Bugnano

Roma, 11, notte.

Il Questore della Camera, on. Di Bugnano, [illegible] la lettera seguente: [illegible] del processo Cavallini, l'avv. [illegible] Io non ho mai visto nemmeno da [illegible] l'informatore chiunque egli sia, è un bugiardo [illegible] l'informazione senza controllo [illegible] il giudice istruttore non abbia [illegible] l'interrogarmi [illegible] l'informazione era vera [illegible] la giustizia; ma se era falsa, come è falsa, il signor giudice aveva il preciso dovere di fare ciò che fanno i galantuomini: non lasciare negli atti del processo un'insinuazione che è una vergogna ».

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA,,

per l'anno 1919, sempre in dipendenza del Decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1917, che fa obbligo di aumentare il prezzo degli abbonamenti, e vieta l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

		Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie	Lire	28,50	14,50	7,50
Estero	Franchi	47,50	24,—	12,50

"LA STAMPA,, e la "STAMPA SPORTIVA,, (Illustrazione d'Italia)

		Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie	Lire	33,40	17,—	9,—
Estero	Franchi	52,50	26,50	15,—

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali.

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli Uffici postali di loro residenza.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare *venti centesimi* e *la fascetta* con cui si riceve il giornale.

I più abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione inviando la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati, ricordino che interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prendere l'abbonamento.

Invito a Wilson a recarsi a Ginevra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il corrispondente da Ginevra del *Matin* è informato che un passo ufficiale è stato fatto perchè in occasione del suo viaggio a Roma Wilson si fermi a Ginevra, culla della Croce Rossa e dove fu firmato l'arbitrato che risolse la difficoltà tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti in seguito alla guerra di secessione.

C.

Il nuovo Presidente della Confederazione Svizzera

Berna, 11, notte.

L'Assemblea federale ha eletto con 151 voti a Presidente della Confederazione per il 1919 il consigliere federale Gustavo Ador, di Ginevra, presidente d'onore della Croce Rossa internazionale. A vice-presidente del Consiglio federale è stato eletto il consigliere federale Giuseppe Motta (Ticino).

Prigioniero di guerra francese liberato dopo 48 anni di fortezza

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Tra i prigionieri di guerra francesi rimpatriati giunti a Besançon, ve n'è uno che si differenzia da tutti gli altri perchè, fatto prigioniero nel 1870, era stato condannato dai tedeschi a vita, e per quarantotto anni era rimasto rinchiuso in una fortezza tedesca di dove venne liberato dai marinai tedeschi che innalzarono la bandiera rossa. Egli saltò al collo del primo soldato francese incontrato sul suo cammino.

C.

BORSA DI TORINO

11 Dicembre 1918

Mercato poco attivo e con tendenza alquanto incerta. Rendita 3 1/2 stazionaria. Consolidato 5 % ancora in sensibile reazione su vendite di altra piazza, per contanti sempre ricercato. Fiat poco animato ed alquanto pesante, qualche offerta di Rubattino ne ridusse sensibilmente i corsi, quasi senza transazioni. Rendita 3 1/2 (1906): corso medio 82,55; contanti 82,60, 82,57 1/2, 82,47 1/2; fine 82,57 1/2. Consolidato 5 %: corso medio 89,20; contanti 89,22 1/2, 89,25, 89,20, 89,15, 89,10; fine 89,40, 89,20, 89,22 1/2.

Obbligazioni ferroviarie: presunti 326.

- Villoresi: presunti 322.
- Meridionali: presunti 227.
- San Paolo 3 1/2: presunti 464.

Azioni: Banca d'Italia: fe. 1467.

- Banca Commerciale: fe. 1004.
- Ferrovie Meridionali: fe. 562,50.
- Rubattino: fe. 780, 763.
- Fiat: fe. 474, 472, 467, 466, 465, 469, 462 1/2, 462.
- Ansaldo: fe. 242 1/2, 242, 241 1/2, 241.
- Cotonifici: fe. 162, 158.

Opzioni: Fiat: 55 1/2, 55, 54 1/2, 54, 55.

BORSA DI MILANO

11 dicembre

Consolidato 5 % 89,10 — Rendita Ital. 3,50 % 82,70 — Banca Italia 1465 — Commerciale 995 — Credito Italiano 716 — Banco Sconto 338 — Meridionali 586 — Rubattino 760 — Cotonificio Veneziano 115 — Terni 234 — Siderurgica 227 — Breda 286 — Ansaldo 240 — Montecatini 178 — Metallurgiche 164 — Edison 866 — Raffinerie 471 — Eridania 425 — Costruz. 155 — Fiat 465 — Isotta 167.

BORSA DI ROMA

11 dicembre

[illegible]

BORSA DI GENOVA

11 dicembre

[illegible]

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 11. — Il Ministero Industria, commercio e lavoro comunica: Media dei Consolidati a contanti nelle Borse del regno nel giorno 11 dicembre 1918: Consolidato 3,50 %, netto (1906) 82,57, 5 % netto 89,20.

BORSA DI LONDRA

Londra, 10. — [illegible] — Amsterdam, 10. — Cambio su Berlino 25,15.

Informazioni seriche

Roma, 11. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica: Il corrispondente serico di Ministero a Lione telegrafa in data 7 dicembre: [illegible]

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 7 corrente: Quotazioni Shinshu 1 1/2 [illegible]

Mercato dei Cotoni

Liverpool — 10 dicembre

Apertura — Vendite 1000. Americani: gennaio 18,27, febbraio 17,17, marzo 16,63.

Chiusura — Vendite 500. Americani: dicembre 19,51, gennaio 18,5?, febbraio 17,74, marzo 17,11. Egiziani: dicembre 27,56. Midling 21,76, Brasiliani 5 ds. [illegible]

PROFUMI BERTELLI — ORIGANO — CALYCANTHUS — ROSA — AMBERGRIS — VIOLETTE — CELESTE

DOMANDATE IL **FERNET-BRANCA** SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA MILANO — Amaro Tonico, Corroborante, Digestivo

SALI PURGATIVI DI SAINT VINCENT (Valle d'Aosta)
Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio. Specifici nella calcolosi. Purgante ideale.

CUORE — Casa di cura per cardiopatici diretta dal Prof. F. Mariani. "REFUGIUM CORDIS,, Via Frugoni, 5-3 GENOVA — Opuscolo gratis

BLEU SANTAL SOAVE
VINCE OGNI BLENORRAGIA, acuta, goccetta. — Per consigli scrivere DITTA FONTANA SOAVE e C., via della Rocca, 15, Torino. — Deposito Farmacia PIOCO, piazza Vittorio Emanuele, 12, angolo via Plana.

Si avverte la Spett. Clientela che la RINOMATA FABBRICA **TORRONI Ditta CANEPA** Via Goffredo Mameli, N. 10 ha ripresa la fabbricazione dello Speciale Torrone friabile in scatole e sciolto, a prezzi moderati.

SANATORIO VILLA GENTILE (metri 400 sul mare) Strada di Mongreno, 329 Telef. 80 Sassi-Torino
Malattie di petto ed esaurienti (tosse, ghiandolari, ecc.) - Elioterapia - Pneumotorace - Sieroterapia - Trattamento famigliare.

PIETRE PREZIOSE — oreficerie, argenterie, polizze COMPERA Lino TERRACINI, via Carlo Alberto, 6 - Tel. 4-00.

Nei giorni di Giovedì, Venerdì, Sabato **Grande Vendita Mobili** arredanti Villino Via Lamarmora dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. — Per schiarimenti rivolgersi LAURO AGOSTINO.

FORGNONE & RACCA — Costruttori Forni da PANETTIERE E CONFETTIERE — Via S. Donato, 25 - TORINO - Telefono 33-72.

ISTITUTO UGO FOSCOLO — Via Miglietti, 13 - Torino
Convitto - Semiconvitto - Esternato - Scuola serale - Ginnasio - Liceo - Istituto tecnico - Scuola tecnica - Scuole elementari.

Seguito degli Attestati pubblicati il 6 Dicembre

Vendlincourt, 5 aprile 1918.
... Mon fils est arrivé dimanche florissant de santé et rayonnant du succès de ses examens. Nous partageons sa joie, et c'est un plaisir et un devoir pour moi de vous dire toute ma satisfaction de vous avoir confié la préparation et la surveillance de mon fils au moment délicat de la transformation de l'enfant en jeune homme. Je prie Monsieur le Préfet Jacobi de vouloir bien, au nom de l'Institut, recevoir mes sincères félicitations pour le résultat obtenu et avoir l'assurance que je saisirai toute occasion qui se présentera pour recommander l'Etablissement qu'il dirige avec tant d'autorité et de compétence.
Agréez, Monsieur....
Firmato: Ing. J. CHATELANAT.

Piombino, 10 aprile 1918.
... Sono arrivati felicemente a Piombino, ed Ella può immaginare con quale gioia ci hanno accolto i miei genitori, che La ringrazio i più sinceri ringraziamenti pel telegramma fatto pel mio esame.
Firmato: ARTIGIANI AMALDO.

Casalbergone, 27 ottobre 1918.
... Ho ricevuto la votazione di mio figlio, e tanto io come la mia famiglia siamo soddisfatti dell'esito, e ringraziamo Lei ed i Signori Professori per l'assistenza che hanno avuto per lui, e gli siamo riconoscentissimi.
Firmato: ANTONIO VICARIO.

La Rinascente TORINO — **Stoffe** a prezzi eccezionali — **Paletots** per Uomo Giovanetto e Bambino
La Rinascente CHIUDERA' QUANTO PRIMA questa vendita temporanea per preparare l'apertura regolare dei suoi Magazzini.

Utilità - Calore - Economia
Tre parole che sembrano un sogno ma che rappresentano la realtà se adoperate per indicare il rendimento degli agglomerati;
COKE e ANTRACITE 6500 calorie della Ditta ROMOLO GUGLIELMINETTI Via Reggio, N. 28 - Telefono 30-48
Lire 32 il Quintale a domicilio
che, costando meno del Coke, danno un rendimento molto superiore e adattandosi a qualunque uso. Per caldaie, forni. E dove trionfano sono negli agglomerati per riscaldamento, termosifoni, caloriferi ad aria, stufe americane, cucine per alberghi e qualunque altro tipo di stufa, rendendo un quintale di agglomerati come tre quintali di legna.
33 ANNI DI SUCCESSO
Le ordinazioni si ricevono anche presso la Ditta PASCHETTA, via Genova, 23.

ISCHIROGENO BATTISTA
RIGENERATORE DELLE FORZE (Fosforo, Ferro, Calcio, Stricnina) IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO DI FAMA MONDIALE
Nello spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto sin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50; Dett. idem Lire 24,30.
Vendesi nelle principali Farmacie e presso l'Inventore Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

GIOIELLI platino, argento, pei zzo, oro — Compro al massimo - VIGLIANI - Via Genova 1

Fosfatose Bosio (Peptoiodofosfoloterrarsenico) con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 3,75
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

BANDIERE di ogni qualità e dimensione — a prezzi minimi Grandi Magazzini E. BIANCHI e C. Via Viotti, 4 - TORINO

Fornitore delle Ferrovie dello Stato — **Lampade 50.000 Elettriche Paz et Silva - Iris** — importazione diretta ed esclusiva della **Ditta RENATO RIZZARDI** TORINO Via S. Giulia, 8 bis — Parigi — ROMA Via Cavour, 91

Voi avete freddo!!! Provvedetevi subito del Carbone "ARDE,,
20.000 Quintali lasciati alla libera vendita dal R. Commissariato Generale dei Combustibili nazionali, che, vistane la necessità, ne toglie la requisizione.
L. 30 al Quintale a domicilio
Stabilimento "ARDE,, - Via Cibrario, 101 - Telefoni 57-54 e 15-19
Si cercano rappresentanti e rivenditori

STUFE Elettriche A. CASALOTTO — TORINO —o— Via Garibaldi, N. 23 —o— TORINO

Cronaca Cittadina

La riunione del Consiglio Provinciale

La seduta si apre alle 15,30. Sono presenti 42 consiglieri. Presiede l'on. Boselli. Scusano l'assenza i consiglieri Di Cambiano, Savone, Bonnet e [illegible].

Il discorso dell'on. Boselli

IL PRESIDENTE, prima d'iniziare i lavori, pronuncia il seguente discorso: «Onorevoli Colleghi! [illegible] qui oggi il grido esultante per la vittoria gloriosamente liberatrice di ogni terra italiana, quel grido che già echeggiò nell'entusiasmo di questa nostra Città e di ogni parte della Provincia, [illegible] l'anima italiana del Piemonte [illegible] con la virtù di memorabili ricordi. Il valore italiano infranse l'impero austriaco che [illegible] accrebbe e troppo a lungo conculcò e straziò l'Italia nostra e furono finalmente vendicati tutti i martiri del pensiero e dell'azione che [illegible] le [illegible] disfide fra i ceppi e sui patiboli. Per oltre due secoli l'impero austriaco insidiò con ogni perfidia la Monarchia e il popolo piemontese e volle affermare la dispotica [illegible] nella città donde Silvio Pellico [illegible] all'impero austriaco la più grande delle sconfitte morali, dove Cesare Balbo bandiva la suprema necessità di scacciare lo straniero, donde Carlo Alberto, scendendo ardimentoso in campo e dispiegando il tricolore italiano, cominciò l'impresa dell'indipendenza nazionale, proseguita da Vittorio Emanuele II e che ormai fu compiuta. E fu compiuta mercè una mirabile e piena vittoria che non solo ne ebbero [illegible] conferma, ma furono effettivamente [illegible] i patti antecedenti alla guerra; per guisa che dove è unità di stirpe, di cultura, di coscienza italiana, i diritti della nazione italiana, delle difese italiane nell'Adriatico [illegible] tollerare iniqua offesa. Il vaticinio di Camillo Cavour morente è divenuto stupenda realtà».

Dopo avere ricordati i fattori della nostra vittoria, ai quali il Consiglio calorosamente acclama, l'on. Boselli traccia il quadro dell'avvenire dell'Italia futura capace di ogni progressivo svolgimento coll'avvento sincero della democrazia, il quale, egli dice, consiste [illegible] in un sistema di leggi, nell'azione del Governo, nella persuasione delle menti, nella spontaneità dei sentimenti e nel tenore della vita sociale. Quindi prosegue:

«Nella letizia della vittoria, onorevoli colleghi, mentre la visione dell'avvenire ci conforta, l'animo nostro s'inchina più che mai commosso e riverente alla memoria di coloro — d'ogni ceto sociale e di ogni fede politica — che, dagli anziani padri di famiglia ai giovanetti appena partiti dalle scuole e dalle carezze materne, diedero la vita nella guerra dell'Italia e della civiltà; più che mai partecipando al lutto delle madri orgogliose e, ad un tempo, piangenti. Con tutte le madri e [illegible] cuore. Tutte le comprende nell'espressione i nostri sentimenti di compianto e di ammirazione ad una di esse, Augusta Principessa, che durante tutta la guerra [illegible] opera a sollievo dei combattenti e delle loro famiglie e sempre [illegible] acceso dei propositi suoi il Conte di Salemi, nome fatidico per l'unità italiana, si arruolò nel maggio del 1915 soldato volontario nei «Cavalleggeri di Catania» e, soldato in tutto come gli altri e agli altri [illegible] come Massimiliano Mobilotto, fu da tutti amatissimo, a tutti esempio di ardore patriottico e di coraggio militare. Per meriti di guerra divenne, di grado in grado, capitano di una compagnia di bombardieri e di continuo [illegible], segnalatamente sul Grappa, per singolari prove di valore. Il comandante dell'Armata del Grappa disse nel Senato del Regno che il Conte di Salemi fu Principe valorosissimo in tutto il significato nobile ed alto che il valore ha nelle tradizioni della Casa di Savoia. Il ministro della Guerra ne rammenta la magnifica figura di soldato e di comandante e l'Augusta Madre temperò l'immenso dolore col voto — e non fu invano — che il suo sacrificio potesse giovare alla vittoria italiana, voto degno del suo alto sentire, voto degno della figlia di un Principe, alla cui fervida eloquenza ed al cui diuturno favore tanto dovette il Risorgimento italiano, della consorte di un Principe che fu intrepido guerriero per l'Italia in campo contro l'Austria. E' prossimo il giorno in cui il Piemonte darà al presidente Wilson il primo saluto dell'Italia: anticipiamo quel saluto nel pensiero nostro e sia affermazione di fede nei principii di Wilson proclamati a fondamento di una Lega delle Nazioni che assicuri alla civiltà secoli nuovi di giustizia e di pace. Nei principii di Wilson si riassume la ragione della guerra, — che fu la guerra della virtù contro il furore, — nella quale l'idea vinse la forza ingiusta e spietata ed il diritto abbattè la violenza».

Il Consiglio saluta con una grande acclamazione l'on. Boselli che è stato frequentemente interrotto da applausi nella lettura del suo discorso.

Il prefetto, grand'uff. TADDEI, si associa ai pensieri degnamente esposti dal presidente del Consiglio provinciale ed invia un omaggio al Re ed all'Italia forte e vittoriosa.

Il consigliere BISTOLFI a nome del Consiglio, manifesta la riconoscenza di tutti i presenti all'on. Boselli, che ha espresso tutto quanto in questi istanti sentiamo e tutto quanto attendiamo per la nostra Patria adorata.

Il presidente, on. BOSELLI, propone di esprimere i voti del Consiglio in un telegramma al Re, al generale Diaz, all'ammiraglio Thaon di Revel, alla principessa Letizia e al Governo per raccomandargli l'immediato adempimento di tutte le nostre aspirazioni nazionali.

I telegrammi sono approvati per acclamazione. L'on. Bouvier propone che un estratto del verbale della seduta d'oggi, col discorso dell'on. Boselli ed il testo dei telegrammi sia inviato ai sindaci e stampato e distribuito ed affisso in tutti i Comuni della provincia. La proposta è approvata ad unanimità.

Il presidente [illegible] dopo la [illegible] della carica [illegible].

Approvata questa deliberazione, il Presidente presenta [illegible] bilancio preventivo della Provincia [illegible] sul capitolo Manutenzioni stradali l'on. Bouvier rappresenta il personale addetto ai lavori delle strade provinciali [illegible] e, trovandosi il numero attuale assolutamente insufficiente al bisogno, invita il Consiglio ad interessarsi per ottenere subito l'esonero dei cantonieri e degli altri operai necessari che ancora si trovano sotto le armi.

Il Presidente della Deputazione provinciale Borgesa assicura l'on. Bouvier che ha già provveduto alle opportune domande di esonero, e che ha buon affidamento che i voti del Consiglio saranno presto esauditi.

L'assistenza dell'infanzia abbandonata

Sul capitolo «Beneficenza» il consigliere Perino domanda a che punto siano gli studi e le pratiche per ottenere la partecipazione del Governo a queste spese di interesse statale e sociale.

Il Presidente risponde che, pure condividendo le idee ed i sentimenti del consigliere Perino, non si illude che si possa contare sull'intervento del Governo. Avendo la discussione sull'Assistenza all'infanzia abbandonata, dice che le cifre della mortalità dei bambini raccolti è veramente impressionante, ma aggiunge che l'amministrazione dell'infanzia abbandonata ha fatto [illegible] un esperimento, dal quale si può sperare un miglioramento a breve termine. Egli propone di accantonare i fondi per l'istituzione dell'Asilo materno».

Il consigliere VELA ricorda che la mortalità dell'infanzia abbandonata è del 75 e del 78 per cento. Non vede più oramai questione di bilancio, ma questione di umanità. Loda perciò la coraggiosa relazione, che propone di cambiare sistema. E' sicuro che il Consiglio approverà di aumentare di 200 mila lire il fondo di questa assistenza.

L'on. DANEO parla delle cattive condizioni del bilancio per l'assistenza dei mentecatti, che raccomanda alla Amministrazione provinciale.

Il presidente della Deputazione provinciale, BORGESA, dice che l'Amministrazione dell'infanzia abbandonata «fa facendo degli esperimenti per ovviare ai gravi inconvenienti lamentati. Occorrerà vedere i risultati di questi esperimenti prima di concedere i fondi che essa domanda.

Il consigliere on. PALBERTI, presidente dell'Ospizio provinciale per gli esposti, dice che non è più il caso di fare esperimenti, ma di provvedere certamente, perchè è una questione di umanità e di interesse nazionale e sociale. Poichè l'opera all'assistenza dell'infanzia abbandonata deve provvedere la Provincia, la Provincia deve ad ogni costo provvedervi. Propone formalmente che la Provincia si assuma le spese dell'istituzione dell'Asilo materno nell'interno dello stesso Ospizio, mandando a iscrivere nel bilancio 1920 le spese necessarie.

Il presidente della Deputazione provinciale, BORGESA, attende ancora il bilancio provinciale, ritenendo che occorre attendere i risultati degli esperimenti in corso nell'Ospizio prima di provvedere alle spese.

Il consigliere PALBERTI replica conciliatamente, proponendo e di provvedere secondo le sue richieste, e di provvedere alla sostituzione dell'Amministrazione dell'Ospizio, che se ne andrà immediatamente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO propone che la Deputazione provinciale accetti la istituzione dell'Asilo materno, non come un esperimento, ma come un'istituzione nuova, che sia di insegnamento e di esempio a tutte le altre Provincie.

Dopo una breve sospensione della seduta, il Consiglio si accorda nell'approvare le proposte del senatore Palberti, con questo ordine del giorno, che è votato all'unanimità dai consiglieri:

«Il Consiglio, vista la relazione dell'Amministrazione degli Esposti; sentita la discussione, delibera, come risoluzione di massima, di istituire nell'Ospizio provinciale degli Esposti «l'Asilo materno» con annessa assistenza al parto delle madri, ivi ricoverate, di bambini illegittimi e che si obbligano a ritenere presso di sè i loro figli dopo un periodo non [illegible] di tre mesi di degenza nell'Ospizio. Prende atto della dichiarazione dell'Amministrazione dell'Ospizio di sopperire alle occorrenze del nuovo servizio per l'esercizio 1919 con provvedimenti provvisori; manda alla Deputazione provinciale di provvedere nel bilancio 1920».

La questione delle acque dell'Orco

Procedendosi nella discussione dei singoli capitoli del bilancio, i consiglieri BOUVIER, PERINO, ANSELMI rilevano la necessità in cui si trovano gli utenti ed i proprietari di acque di ottenere prorogato il termine di farne la denunzia agli effetti della designazione di esse secondo la nuova legge. Il PRESIDENTE della Deputazione Provinciale assicura gli interessati di avere fatto presente al Governo questa necessità; ed il PREFETTO promette di rinnovare al Governo stesso le sue sollecitazioni.

Sul capitolo *Assegnazione di indennità di caro-viveri ai dipendenti della Provincia*, la proposta del consigliere Vela di aumentare indistintamente del 33 1/3 tutti gli stipendi non è accolta dalla Deputazione Provinciale.

Sulla sistemazione delle strade e dei canali i consiglieri D'ENTREVES, TOESCA, SALVADORI e PERINO risollevano la questione delle derivazioni idrauliche dal canale dell'Orco. Come è noto verte una contestazione di una certa asprezza tra la città e la Provincia di Torino all'oggetto di queste derivazioni. Il Comune di Torino aveva deliberato di assumere per le sue aziende municipalizzate tutte le derivazioni dell'Orco, obbligandosi a un compenso già pattuito alla Provincia. In seguito il Comune ritiene aver diritto di valersi delle forze idrauliche derivate dall'Orco senza alcun [illegible] verso la Provincia. Ne è nata, dopo [illegible] fra i due Enti, una grave lite che è in corso d'istruttoria. Il fatto ha dato pure luogo a delle pratiche in via amministrativa che ora sono sospese. I consiglieri che interloquiscono in questa discussione suggeriscono alla Deputazione Provinciale di trovare modo di sottoporre la vertenza ad un arbitrato. Ma il Presidente BORGESA dichiara che non ritiene, allo stato delle cose, possibile un arbitrato.

Il consigliere VELA, sempre in questo argomento, invita la Deputazione ad adoperarsi alla eliminazione di tutte le controversie che possono intralciare l'esecuzione delle opere pubbliche della Provincia.

Il consigliere VELA parla anche sul capitolo *Sussidio alle Scuole professionali*. Egli fa osservare che, data l'importanza che assumono gli istituti professionali, il concorso della Provincia dovrebbe essere integratore del concorso di altri enti più direttamente interessati alla coltura professionale. Secondo questo concetto, non può che trovare inadeguato, decisorio il sussidio della Provincia in L. 16.000.

Gli rispondono BORELLI e BORGESA che approvano le idee del VELA a questo riguardo, ma in definitiva oppongono le condizioni finanziarie della Provincia all'accoglimento dei suoi voti.

Sul capitolo *Contributo nelle spese per studi e progetti di canali navigabili e ferrovie*, parla il consigliere on. BOUVIER per raccomandare alla Provincia di sollecitare gli studi ed i progetti della ferrovia Garessio-Ormea-Ponte Maurizio, e poi valico attraverso le Alpi che si conduca più rapidamente al [illegible] Piemonte [illegible] lavori della Commissione del Consiglio Comunale e Provinciale e della Camera di Commercio di Torino, che si è già decisa per una linea Cuneo-Briançon, alla quale, attraverso il colle di Sestrières, potrebbe allacciarsi la Torino-Pinerolo. Confida che la Deputazione ed il Consiglio terranno conto di queste sue raccomandazioni.

Dopo poche altre osservazioni dei consiglieri TOESCA, VELA, ai quali risponde il PRESIDENTE della Deputazione Provinciale, il bilancio preventivo per l'esercizio 1919 è approvato, e l'on. BOSELLI dichiara chiusa la seduta alle ore 17,30.

Sulla visita di Wilson a Torino

A proposito della notizia accreditata mediante la pubblicazione su giornali del passaggio del presidente Wilson a Torino il 21 corrente, possiamo accertare che essa fu una buona [illegible] ipotetica. Infatti la data [illegible] con le garanzie comprese nel programma della visita del nostro Sovrano a Parigi. Anzi, è quasi certo che il primo incontro dell'eminente rappresentante degli Stati Uniti con Vittorio Emanuele III avverrà nella capitale francese. L'arrivo a Roma di Wilson avverrà subito dopo il ritorno del Re, e cioè il 21 e più probabilmente il 23, vigilia di Natale. E' poi nel viaggio di andata il treno presidenziale non entrerà neppure nella stazione di Porta Nuova, nè in alcun altro luogo il Presidente avrà contatti ufficiali e neppure ufficiosi o popolari colle autorità e colle popolazioni. E' però assai probabile — se non assolutamente certo — che nel viaggio di ritorno il Presidente acconsenta di fermarsi qualche ora nella nostra città per ricevere gli atti di fervente omaggio accordatigli pienamente dalle rappresentanze comunali della regione.

Il passaggio di Venizelos

E' arrivato ieri da Roma il capo del Governo greco, Venizelos, accompagnato dal ministro degli esteri Politis. Dopo di aver fatto colazione nel Ristorante della Stazione i due rappresentanti politici della nazione greca, accompagnati dal rappresentante consolare della loro nazione in Torino, cav. uff. avvocato Alessandro Fubini, fecero una passeggiata per la città e dintorni: poscia e tornarono in stazione ed alle ore 16,30 ripartirono per Parigi.

Nell'Amministrazione della "Fiat,,

Le trattative tra il Consiglio d'amministrazione della Fiat ed il Gruppo di opposizione degli azionisti, sono state troncate; e, da quanto ci consta in modo assoluto, non potranno più in alcun modo essere riprese, data la inconciliabilità delle tendenze che si è manifestata tra le due parti. L'assemblea generale straordinaria convocata per il giorno 28 corrente dovrà quindi procedere all'elezione di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

A proposito di una nota sui sopraprofitti di guerra

Nella nota pubblicata martedì 10, sul sopraprofitti di guerra, figura la seguente: Alta Italia, reddito complessivo 18.710.964, sopraprofitti 15.151.902, imposta e sovrimposta 6.513.913. Per esattezza dobbiamo oggi rilevare che detta nota non si riferisce alla Società elettrica Alta Italia, come probabilmente molti avranno creduto, bensì alla Navigazione Alta Italia.

Le prodezze dell'atleta GALAOR al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Commovente [illegible] degli appassionati di questo genere di spettacoli è la nuova film di avventure generose: l'eterna lotta del bene contro il male; di Galaor, l'atleta, [illegible] contro i persecutori del popolo. Tale film si intitola: *Le lagrime del popolo* e si sta proiettando in questi giorni la seconda ed ultima serie: *Il bandito di Nostra Signora del Tempio*. Gli episodi si trovano raccontati in un solo soggetto tanti e così diversi, interessanti, episodi come in questo romanzo cinematografico. Galaor trionfa attraverso le più violente peripezie e con lui trionfano l'amore e la giustizia. Il pubblico simpatizza sempre più col bravo e forte *Galaor*.

La Signora dalle perle

Si annuncia per lunedì prossimo una vera magnificenza cinematografica, una film di un lusso inaudito, edita dalla grande Casa Tiber di Roma. Essa è tolta da un celebre romanzo di A. Dumas, ed ha per principali animatori ed interpreti la bellissima ed elegante Vittoria Lepanto ed il rinomato Andrea Habay.

"Romanzo della morte,, oggi allo "Splendor,, Protagonista LYDIA QUARANTA

Da oggi a tutto domenica, il *Romanzo della morte* (nuovo per Torino) recentissima interpretazione di Lydia Quaranta. Prossimamente: *Addio giovinezza!*, protagonisti: Maria Jacobini e Ruggero Capodaglio.

8ª replica della *Signora innamorata*

Dato il crescente e continuo successo *La signora innamorata*, di Nino Berrini, si replica anche questa sera, giovedì, al Carignano. La novità dei Veneziani è perciò rimandata.

Investigazioni e ricerche sul duplice omicidio di via Campana

Purtroppo, le speranze sorte subito dopo la scoperta dell'uccisione dei coniugi Chiariono, di potere rapidamente assicurare alla giustizia l'autore dell'eccidio, sono svanite, inquantochè la persona caduta in grave sospetto ha potuto facilmente dimostrare che nè nel giorno dell'uccisione, nè nelle giornate precedenti si era allontanato dal luogo di sua residenza. Caddero così in tal modo i sospetti gravanti contro di lui, che avevano una consistenza puramente indiziaria. Qualche giornale ha detto che tale persona era stretta da vincoli di parentela con le due vittime. Non è invece precisamente così. Fra i Chiariono e la persona sospettata esistevano buoni rapporti, ma non di parentela; ed i sospetti concepiti contro di lui erano basati su lettere contenenti richieste di denaro, alle quali pare risultasse che i Chiariono non intendevano di accordare.

Svanite così le speranze che l'autorità aveva prima concepite, il mistero del misfatto è diventato più alto, e più difficile ed conseguenza è divenuto il compito della polizia. Le difficoltà sono complicate dal fatto che per la morte dei due coniugi non fu assolutamente possibile, finora, accertare il valore e la natura del bottino fatto, e cioè se l'assassino si è impossessato di valori, di preziosi, di titoli, ecc. La mancanza di tali elementi di ricerche, mette i funzionari e gli agenti in una non facile posizione per proseguire le investigazioni. Tuttavia essi sperano di non lavorare invano, e proseguono con fiducia e con zelo moltiplicato.

Il passato dei coniugi Chiariono

Siamo oggi in grado di dare qualche maggiore e più precisi particolari sul passato dei due disgraziati coniugi assassinati. Il Chiariono Antonio aveva altri due fratelli: Luigi e Battista, tutti [illegible]. Un trentennio fa uno di essi — il Luigi credendo — cedendo ad un desiderio di più rapida fortuna, emigrò in America, e precisamente a Valparaiso, ove si stabilì come impiegato in una grande casa commerciale di liberi. Assecondato dalla fortuna acquistò la fiducia prima, il favore poi del proprietario dell'azienda, tanto che egli finì col diventare poi proprietario della Casa. Chiamò egli allora presso di sè i due fratelli che infatti lo raggiunsero a Valparaiso e divisero con lui le fatiche richieste dal funzionamento della azienda. Il Luigi ed il Battista morirono [illegible] senza lasciare eredi diretti, in guisa che l'Antonio finì col diventare unico proprietario della Casa. Coll'andare degli anni però anche la sua salute incominciò a sentirsi scossa, e fu allora che decise — d'accordo con la moglie — di ritornare in patria per godere un po' di riposo dopo un trentennio di lavoro logorante. Al contrario però di ciò che fanno abitualmente gli emigranti di ritorno, egli non convertì in moneta il suo patrimonio, ma dopo di avere salutata la attività di suo commercio, acquistò degli stabili che diede in affitto, con la condizione di mandargli in Italia il reddito ricavato. Giunti in Italia i due coniugi si proposero di stabilirsi a Castellamonte; e così fecero, ma dopo qualche tempo la vita del paese natio, forse troppo quieta per persone vissute fra i grandi traffici commerciali, fece spuntare in essi il desiderio di cercare un ambiente più rispondente alle loro abitudini. E vennero a Torino, in via Campana, ove dovevano finire in modo tanto tragico.

A Torino — come già fu detto — erano conosciuti colla denominazione di «americani», e rare le non molte visite che ricevevano erano in maggioranza persone provenienti da Valparaiso, con le quali i due coniugi erano stati in rapporti personali. Di quando in quando giungevano anche i due soli nipoti che essi avevano, certi Chiariono Battista, [illegible] commestibili a Caorgne e Pubsetto Nicolai, affittuario in Castellamonte. Le loro relazioni però con gli zii, benchè cordialissime, non erano però confidenziali come sarebbe necessario ora che fossero state per poter avere da essi indicazioni sulla consistenza del patrimonio monetario posseduto dalle due vittime. Invece, pur troppo, nè l'uno nè l'altro dei due nipoti sono in grado di dare neppure lontanamente approssimative al riguardo.

Seguendo la Cronaca

Gli aeroplani Ansaldo e l'avvenire postale aviatorio

Le discussioni sui servizi postali aerei furono, sin dai primi sporadici tentativi, critiche. Che cosa si è discusso? Sull'attuabilità di questi servizi visti in senso generico, visti in senso più che altro sportivo. Non questo deve essere il servizio postale aereo di domani; gli apparecchi che l'industria nazionale produce, sanno garantire ben di più; sanno dare quella fiducia che già hanno le persone che si sono interessate di questo problema.

Unica domanda che può essere ora fatta: — Esiste un apparecchio che risponda esattamente a tutte le esigenze di questo servizio? — L'industria nazionale aviatoria ha saputo provvedere ad il vero tipo d'apparecchio postale, esiste. — I *Cantieri Aeronautici Ansaldo*, in quel meraviglioso quasi improvviso sviluppo che hanno saputo dare all'aviazione, hanno saputo ideare e costruire non solo l'apparecchio bellico, ma pure quell'apparecchio che dovrà essere l'apparecchio del dopo guerra. La mente possente dell'ing. Brezzi, l'uomo che seppe dare, come primo tipo d'apparecchio, un aeroplano che copriva 150 Km. in 6 ore e 58 minuti; ha ideato il vero tipo di apparecchio postale: quel tipo d'apparecchio che pur raggiungendo una velocità vertiginosa, ha capacità tale da portare i pacchi contenenti la posta.

L'apparecchio Ansaldo dà ogni garanzia di riuscita; non solo per le doti tecniche che gli permettono di compiere ciò che altri apparecchi non potrebbero fare; ma garanzie per le doti costruttive, tali da dare il massimo affidamento per la resistenza del volo e per la sua durata.

Ciò che poteva parere un sogno: la posta aerea, sarà fra breve una realtà e un nuovo grande passo della scienza moderna; ma più che altro sarà un nuovo grande trionfo di quell'industria aviatoria che, segnati i primi tentennanti passi all'inizio della grande guerra, asservita ancora totalmente allo studio ed alla costruzione estera, ha saputo così meravigliosamente, per genialità e per volere italiano, organizzare, impiantare, produrre, con rapidità che ha del miracoloso, dando alla Patria quella teoria di ali superbe che tanto seppero fare nella nostra guerra di redenzione. Il sogno di ieri, sarà la realtà di domani: l'apparecchio Ansaldo sarà l'apparecchio che darà alla posta il miglior rendimento: il superbo apparecchio che, ardito messaggero, portò su Vienna i messaggi della vicina vittoria, porterà per il cielo d'Italia e delle sue Colonie, tutti quei messaggi che saranno di pace e di lavoro.

Il Restaurant Milano e il suo nuovo proprietario

Tra i frequentatori dei ristoranti torinesi è già da parecchi giorni nota la notizia, che [illegible] avrà luogo l'inaugurazione del *Caffè-Restaurant Milano* (Piazza Castello) con la nuova impronta che gli viene data dal nuovo proprietario e direttore, signor Ettore Papi, il noto ex-direttore del Restaurant Al [illegible]. E' certo che questo mutamento non farà che accrescere la fama dell'elegante locale il quale da oggi inizierà pure un servizio di caffetteria e gelati. L'iniziativa del signor Papi farà certamente del *Restaurant Milano* uno dei più ricercati locali della città e gli attirerà la migliore clientela.

Un delizioso soggiorno autunnale

L'*Imperial Palace Hôtel*, a Rapallo, è uno dei nostri più belli e sontuosi alberghi e costituisce il più delizioso soggiorno della meravigliosa Riviera ligure.

La migliore società italiana, francese, inglese e americana vi conviene da ogni parte. E' aperto tutto l'anno e ne è proprietario il sig. Carlo Guindani, medesimo proprietario dell'*Imperial Hôtel* di Viareggio.

Istituto Artistico Maffei

In gennaio si inizierà un'Accademia Artistica, con lezioni di *piano, violino e bel canto*, con programma del R. Conservatori, via Po, N. 5.

I Divertimenti

"LA CHIAMAVANO COSETTA,, con SOAVA GALLONE e AMLETO NOVELLI al *Cinema Ambrosio*

Con successo straordinario di nuovo va eseguito il [illegible] le repliche di questa elegantissima film di Lucio d'Ambra, che colpisce per la molteplice bellezza dei suoi particolari, accuratamente curati. E' come un nel monile di pietre preziose d'ogni tinta e splendore, nel quale sono incastonati due attori eccellenti: la Soava Gallone, tanto carina e brava, e Amleto Novelli, che si è ormai imposto come uno dei più eccellenti interpreti cinematografici. Frequentatissime le sale del locale nell'ora del tè ed alla sera nelle [illegible] e delizioso ambiente, ove contrastano con la nebbia della strada il e applaudite le caratteristiche danze moderne della rinomata coppia Gay-Miss Nelly.

INTOLERANCE!

In preparazione la ripresa della più colossale film del mondo: *Intolerance*.

SALONE GHERSI

L'ultima "film,, di LYDA BORELLI *UNA NOTTE A CALCUTTA*

Quando Lyda Borelli stava interpretando questa tragica film, ella sapeva già che sarebbe stata l'ultima sua manifestazione artistica, alla quale avrebbe dovuto rinunziare a nozze e di diventare la contessa Cini. E' quindi più che naturale che l'egregia attrice cercasse di imprimere nei suoi ultimi gesti d'arte un più sensibile impronta della sua passionale personalità. Tutta l'interpretazione di questo dramma dimostra ciò e il pubblico se ne accorge. Mai la Borelli cinematografica gli apparve più bella e più espressiva! E il successo della film è veramente straordinario, anche per la teatralità del soggetto, per l'arte della sceneggiatura dovuta al cav. Mario Caserini e per la ricchezza profusa dalla Cines principescamente.

CINEMA ITALA "LE MINIERE DEL NICARAGUA,,

La seconda drammaticissima serie di *Celegante canaglia* appassiona totalmente il pubblico che gremisce questo locale. La storia della giovane donna che si improvvisa poliziotta implacabile per vendicare una ingiusta condanna subita, è intessuta di episodi emozionanti. Tutti gli episodi sono seguiti con la più viva ansietà e con interesse. Continuano le repliche.

Imminente: *Il lampionaio di Ponte Vecchio*. Quanto prima: *Charlot Filosofo e Tredane*. In preparazione: *Il domani della morte*.

VARIETA' MAFFEI

Manara! Manara! Manara!

Questa sera, debutto del brillantissimo Manara, che si presenterà nel seguente nuovissimo repertorio: *Il figlio di Tomalino*, *Il dottor Cerolacca*, *Madama Ricarlondolo*, *Gioachino Valencer*, *La figlia della steada*, *Oh, Manon!*, *Canzone crollina*. Altri 10 «numeri» completeranno il programma, che è uno dei più colossali del Varietà. Per questa sera sono sospesi tutti i biglietti a riduzione ed i biglietti d'invito.

TEATRO ROMANO

Pubblico numeroso e scelto affollava ieri sera questo simpatico ritrovo e gli applausi furono numerosi, e sentiti per le due nuove riviste: *1918* e *Fedora*, inscenate dalla Compagnia Ricciolo. Questa sera replica.

Il furto della collana

continua ad ottenere al Cinema Borsa un entusiastico successo. Lunedì [illegible] una [illegible] novità: *L'angoscia di Satana*.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 5
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3

AFFARONE. Vendesi per ritiro commercio [illegible] — [illegible]

ANTICOLI [illegible] — Chiaffei, Nizza, 9.

AUTOTRASPORTI [illegible] — corso Valentino, 22, telefono [illegible].

BINOCOLI prismatici Zeiss, Goerz vendo [illegible]

BOTTI [illegible]

BURRO [illegible] — Fabbrica Cioccolato, 3, piazza Savoia.

CALDAIA [illegible]

CALZATURE [illegible]

CARBONE [illegible]

COMPERO [illegible]

DUDIO [illegible] — Colombo, Cavour, 3.

DOGHE di castagno [illegible]

ELETTRICISTA [illegible] — Pautasso, via Principe Amedeo, 24.

FABBRICA [illegible] — Corso, Pallanza.

FIALINE [illegible]

LAMIERE [illegible]

LAMPADINE [illegible]

LEONA [illegible] — Via Crimea, 21.

LEONA [illegible]

LEONA [illegible]

LIQUIDAZIONE [illegible] — Via Cernaia, 38.

MATTONIERA [illegible] — Segreteria, Ponte Mosca, 6.

MECCANICO capacissimo [illegible]

MOTORE [illegible]

OCCHIELLI per calzature [illegible]

OTTIMA [illegible]

RICCIOTTI [illegible]

RISCALDAMENTO [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

TAVOLE [illegible]

TORCHIO [illegible]

TORNI [illegible]

VENDO [illegible]

Offerte d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

AD [illegible]

AGGIUSTATORI [illegible]

APPRENDISTA [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CONDUCENTI [illegible]

COTONIFICIO [illegible]

COTONIFICIO [illegible]

FABBRI [illegible]

FALEGNAMERIA [illegible]

MACCHERIA [illegible]

TECNICO [illegible]

URGENTE [illegible]

Domande d'impiego 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

CAPO [illegible]

CAPO [illegible]

CONTABILE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

FABBRO [illegible]

INGEGNERE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

[illegible]

Società, capitali, cessioni e crediti d'azienda 8
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

CASA [illegible]

FOTOGRAFIA [illegible]

RIMETTESI [illegible]

TINTORIA [illegible]

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CASA [illegible]

FABBRICATO [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 4

AFFITTANSI [illegible]

CERCO [illegible]

MANCIA [illegible]

SIGNORA [illegible]

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

AFFITTASI [illegible]

DISTINTA [illegible]

PENSIONE [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORE [illegible]

Annunzi vari 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABITI [illegible]

ATTACCHINO [illegible]

AUTOPIANO [illegible]

CANE [illegible]

CAMERA [illegible]

CAMERA [illegible]

DUE [illegible]

FAMIGLIE [illegible]

FOTOGRAFICA [illegible]

LIBRERIE [illegible]

MACCHINA [illegible]

MANCIA L. [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PELLICCIA [illegible]

PELLICCERIE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTI compro, vendo, noleggio, [illegible] — Accademia Albertina, 38.

SALOTTO Luigi XVI [illegible]

ATTACCAGGIONE [illegible] — Portinaio corso Vittorio Emanuele, 73.

STUFA [illegible] — Via Angelli, 5, portinai.

VENDO camera, [illegible]

VENDONSI [illegible] — Giacomo Costa, Belvedere, 17.

VENDONSI [illegible] — Corso Casale, 10, secondo piano destra.

Lezioni e Traduzioni 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, [illegible] — Madama Cristina, 62.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, [illegible] — Ragioniere, via Alfieri, [illegible]

Rappresentanti, viaggiatori 13
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

DISPOSTO [illegible] — Scrivere Viviani, presso Giovenale, via Garibaldi, 13 bis, Torino.

Automobilismo, Sport, Biciclette 11
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTA [illegible] — Val San Martino, 26.

MECCANICO automobili [illegible] — Monferrato, 22, Torino.

FELTRI LANA adatti coperte cavallo, letto, tappeti ed usi industriali quintali 10 vendo a peso. — Tadiel, via Botero, 5, Torino.

STUFE a petrolio a segatura e cucine economiche — GREGORIO BOSISIO Via Palazzo di Città, 13, TORINO

STUFE CUCINE - AFFITTO GILETTI - Corso Duca Genova, 9

PROVATELO è il più economico, il più gustoso degli ESTRATTI DI CARNE. Preferito di grande consumo nel Nord-America. Vendita esclusiva presso SPAT, via Belvedere, 7, che fornisce tutte le altre merci.

AVVIATISSIMO NEGOZIO DA RIMETTERE NEL PUNTO PIÙ CENTRALE di TORINO. Per schiarimenti rivolgersi all'Avvocato COSTA VIOLETTI, via Santa Chiara, 20, Torino.

"F.I.A.T.,,

Società Anonima — Sede in Torino
Capitale L. 100,000,000 interamente versato

Opzione su 125.000 Azioni offerte agli Azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione, considerato il [illegible] dell'Assemblea [illegible] degli Azionisti del 16 giugno [illegible] aumento del capitale [illegible] 125.000 azioni [illegible] di [illegible] e, in seguito [illegible] dal Credito Italiano le dette 125.000 azioni, che verranno date in opzione agli Azionisti alle seguenti condizioni:

1. Le 125.000 azioni sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni tre possedute.

Avranno pure diritto all'opzione i certificati provvisori dell'emissione ottobre 1916;

2. Le azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1919.

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal [illegible] a tutto il diciannove dicembre 1918. Trascorso detto termine gli Azionisti si intenderanno decaduti dal diritto di opzione.

4. Il prezzo delle azioni, da versarsi integralmente all'atto dell'opzione, è fissato alla pari in L. 200, oltre gli interessi [illegible] dal giorno dell'opzione al 31 dicembre 1918.

5. Gli Azionisti dovranno presentare alle Banche sotto indicate le azioni elencate in apposita distinta in doppio esemplare, firmata e datata dall'Azionista e portante il suo nome, cognome ed indirizzo, la quantità, il taglio ed i numeri delle azioni presentate.

6. Le azioni presentate per l'opzione verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia comprovante l'esercitato diritto dell'opzione.

7. Contro versamento dell'importo di cui al N. 4, gli Azionisti riceveranno certificati provvisori al portatore rappresentanti le azioni.

8. Per le frazioni di azioni risultanti dall'opzione verranno rilasciati dei buoni d'opzione corrispondenti ad un terzo di azione.

Le Banche incaricate del servizio ritireranno fino a tutto il giorno ventitre dicembre 1918 i detti buoni opportunamente muniti in modo da corrispondere ad azioni intere e, contro pagamento del relativo importo, rilasceranno il certificato azionario provvisorio al portatore.

I buoni d'opzione non presentati alle Banche entro il giorno prescritto si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto;

9. I certificati provvisori ed i buoni frazionari ancora in circolazione e provenienti dal cambio delle azioni Società Ferriere Piemontesi già Vandel e C., Industrie Metallurgiche Torino ed Officine già Fratelli Diatto, e le azioni ancora in circolazione delle Società stesse, per poter esercitare il diritto di opzione dovranno entro il 15 dicembre 1918 essere prima presentati per il cambio in azioni Fiat alle Sedi di Torino delle Banche sottoindicate. Trascorso detto termine si intenderanno decaduti dal diritto di opzione.

10. Il diritto di opzione potrà essere esercitato presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e Bologna;

CREDITO ITALIANO, Sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma;

BANCA ITALIANA DI SCONTO, Sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma;

BANCO DI ROMA, Sedi di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma;

BANCA A. GRASSO e FIGLIO, Torino, via Santa Teresa, 12;

BANCA FRATELLI CERIANA, Torino, via Lagrange, N. 3.

Torino, dicembre 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TOSSI-CATARRI BRONCHITI - POLMONITI - TUBERCOLOSI - INFLUENZA, guariscono coll'ALVEOLINA Dott. Beruth. — Flac. grande L. 4 — Flac. picc. L. 2,50.

GELONI tanto chiusi che aperti, congelature, screpolature della pelle, guariti col SACANOL Beruth. — Flac. gr. L. 2,50 (franco L. 3); Picc. L. 1,75 (franco L. 2). — Farmacie e Laboratorio Dottor Beruth, piazza Vittorio Emanuele, 13, p. 1°.

LA SIFILIDE viene curata in modo segreto, sicuro e comodo con le PILLOLE "ASPIR,, Sopprimono le iniezioni di calomelano dolorosissime. — Un flacone contro vaglia di L. 7,80 - Tre flaconi L. 22,40 — Farm. Dott. GARASSINO e MACCAGNO, via Palazzo Città, 6, ang. via XX Settembre, Torino.

ISTITUTO OPOTERAPICO MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezze sessuali. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 12, p.p. dalle 9-10, 13-15, 17-19

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche — Cure rapide e moderne — Riceve: 10-12; 16,30-18,30; 20-21 — Via Gioberti, 8, piano primo

SPECIALISTA Malattie Veneree Sifilitiche Pelle — Consulti — Raggi [illegible] — Via Bologna, N. 13 — ore: 9-12; 13-18; 19-21

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI — SPECIALISTA: cure moderne, rapide — VIA PRINCIPE AMEDEO, 22 — Ogni giorno ore 14-16; 19-20.

Malattie Veneree SIFILIDE E PELLE — Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 16 — Orario: Feriali dalle 14 alle 19, festivi dalle 10 alle 12.

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE E SIFILITICHE — SPECIALISTA - Via Bellezia, 5 - Ogni giorno 9-12, 15-18

LEVATRICE Corsino Pensione - Prezzi miti - Ogni cura - Palazzina e giardino. — Via Figlie Militari, 17 e Superga, 14.

ULTIME NOTIZIE

L'ingresso a Berlino
delle truppe fedeli al Governo

Zurigo, 11, notte.

Un dispaccio da Berlino annuncia che l'ingresso delle truppe a Berlino è avvenuto senza incidenti fra una enorme folla che si accalcava specialmente alla Porta di Brandeburgo e sull'Unter der Linden. La festa è stata iniziata all'una e mezza pomeridiana con un discorso di Ebert, il quale ha ricordato i sacrifici dell'esercito ed il successo della rivoluzione, invitando ad un concentramento di tutte le energie per salvare le conquiste politiche e per impedire che la Germania diventi un popolo di pezzenti. Accennò all'Assemblea nazionale che dovrà approvare una costituzione simile a quella americana. Parlarono poscia il borgomastro Wermuth e un membro del Comitato esecutivo.

La Divisione greca che era passata ai tedeschi circa due anni or sono e che allora era internata a Goerlitz, approfittò della rivoluzione per costituire un Consiglio di soldati sotto la direzione del quale compì tali gesta delittuose che si dovette procedere all'arresto del Consiglio stesso e di alcuni altri capi del movimento.

I conflitti
delle frazioni politiche
e l'azione bolscevica

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

A Berlino, dopo gli sanguinosi delle ultime giornate, si ebbe ieri un intermezzo quasi festivo per l'ingresso delle truppe reduci dal fronte, accolte con molto entusiasmo, quasi appositamente di quell'ordine che la stragrande maggioranza della popolazione anela. Non vi furono incidenti di sorta. Contrariamente alla calma probabilmente il fatto che esse erano armate di tutto punto, contrariamente alla volontà dei minoritari, i quali avrebbero voluto che entrassero nella capitale inermi. I minoritari, d'altronde, anche in seno al Governo fanno un gioco ambiguo, e fra breve il loro atteggiamento dovrà assolutamente precisarsi. Molte fila corrono tra i minoritari, capeggiati dal commissario popolare del Governo, che vuole prendere un provvedimento energico, mentre gli indipendenti gli legano le mani, e la baraonda continua. Gli spartachiani gioiscono di tutto ciò, e su ciò fondano le loro speranze; essi ora hanno lanciato la consegna dello sciopero generale armato per la fine del mese in tutta la Germania e dichiarano che i Comitati locali si sono dichiarati perfettamente d'accordo. Il capitano della città, Wels, che procede più per conto di Ebert che per conto di Haase, fece perquisire ieri la sede della Lega spartachiana e la redazione della «Bandiera Rossa», che aveva pubblicato un ferocissimo articolo contro l'ingresso delle truppe. Vi si cercavano armi, ma non ne furono trovate. Che i lebknechtiani posseggano armi, è cosa certa, e anche truppe ribelli, e che parte di queste armi siano state fornite da Barth, lo conferma oggi una curiosa polemica sorta a proposito di un radiotelegramma lanciato da Berlino dall'inviato russo Joffe. Come è noto, partendo dalla Germania la Legazione dimenticò in treno un pacco di fatture per l'acquisto di armi ed il Governo tedesco la accusò di averle diffuse fra i berlinesi per scopi bolscevichi. Joffe rispose essere vero che si fossero acquistate armi e munizioni, ma ciò per conto di Barth, al quale la Legazione russa aveva consegnato anche denari per facilitare la rivoluzione. Barth replicò di non avere mai ricevuto denari o armi da russi; di avere ceduto una sola volta Joffe, ma essere certo che egli Barth aveva acquistato con denari tedeschi armi per la rivoluzione tedesca, e ne aveva informato i suoi consenzienti, e specialmente Haase, dopo di averle acquistate. Haase alla sua volta confermò le dichiarazioni di Barth. Polemica molto oscura, come oscuro è l'atteggiamento del Comitato esecutivo del Consiglio dei soldati berlinesi, nel quale le tendenze di Barth e di Haase prevalgono, e che, proprio ieri, nonostante le dichiarazioni esplicite del Governo tedesco di non volerne sapere che i delegati dei soviet vengano a Berlino, ripetè al Governo russo l'invito di mandare suoi rappresentanti al Congresso panitedesco dei Consigli degli operai e dei soldati.

La situazione è imbrogliatissima, anche tra il Governo minato dalle discordie: poi esso minacciato severe repressioni, oggi si limita a far balenare agli occhi dei rivoluzionari estremi lo spauracchio della possibile occupazione della Germania da parte dell'Intesa, e lo spauracchio di non ottenere i viveri dall'America se la calma non si ristabilisce. Si comprende bene come di fronte a ciò, Scheidemann minacci di andarsene, dichiarando che il Governo siede su una botte di polvere, ed egli non avere il coraggio di opporsi alla banda brigantesca che mette in pericolo l'Impero a Berlino come a Monaco, aggiungendo che, se continua così, la Germania fra breve avrà cessato di esistere.

Se le cose vanno male a Berlino, non vanno meglio nelle altre parti dell'Impero. A Monaco si è deliberato di convocare la Dieta, fissando per le elezioni il 12 di gennaio. La stampa di Eisner deve lottare contro tendenze di ogni genere, contro la minaccia continua di essere rovesciato, e il capo dei suoi avversari sia il ministro degli Interni, Auer. Ieri il Consiglio degli operai agricoli tenne seduta. Quasi tutti gli oratori venuti dalla provincia rilevarono il danno enorme arrecato all'idea repubblicana dai recenti eccessi dei partiti estremi, e innanzi tutto, dal tentativo di ottenere le dimissioni di Auer fatto da un gruppo di facinorosi. I rappresentanti delle tendenze estreme affermarono che gli oratori precedenti si ingannavano: se vi era qualcuno che rappresentasse un pericolo alla stabilizzazione della situazione, era proprio Auer; fu lui a complottare per rovesciare Eisner e per avere il terrorismo. Auer rispose spiegando il suo atteggiamento, ma i radicali rischiarano, urlarono e gliela impedirono.

Ad Amburgo fu tentato un movimento controrivoluzionario per restaurare l'antica costituzione; ma fu sventato e provocò misure rigorose da parte del Consiglio degli operai e dei soldati. Fu deliberato, fra le altre istituzioni, la Guardia rivoluzionaria ed il disarmo di tutti gli ufficiali. Fra queste agitazioni si delibera ora la riconvocazione del Reichstag, ossia una parvenza di Parlamento, che dovrebbe confermare al Governo il mandato di condurre i negoziati di pace. Ma subito sono sorte voci nella Germania meridionale per chiedere che il Reichstag non si raduni in quel nido di vipere che è Berlino, ed i borgomastri di Coblenza e di Colonia telegrafarono in questo senso al presidente del Reichstag ed al Governo berlinese, offrendo le loro città o Kassel o Lemburg a sede dell'assemblea.

a. b.

Viva attesa
per le dichiarazioni del Governo
sulla politica estera ed interna
Modificazioni nel Gabinetto

Roma, 11, notte.

Il Senato riprenderà domani per qualche giorno i propri lavori in mezzo all'aspettativa determinata in particolar modo dalle dichiarazioni che il Governo farà nel corso della discussione. All'ordine del giorno non sono iscritte nuove comunicazioni del Governo, ma soltanto il seguito della discussione iniziata durante il precedente periodo di lavori del Senato per la partenza degli onorevoli Orlando e Sonnino per la Conferenza di Londra. Ma il Governo può fare dichiarazioni in qualunque momento a Parlamento aperto. L'onorevole Orlando non tarderà quindi a prendere la parola su due punti che assumono oggi il maggiore interesse, cioè: situazione internazionale e situazione interna del paese in rapporto alle agitazioni di talune categorie di dipendenti dello Stato. Per domani è convocato un nuovo Consiglio dei ministri, in esso verrà definitivamente stabilito il tenore delle comunicazioni che l'on. Orlando farà al momento opportuno al Senato. Negli ambienti parlamentari risulta che il Governo farà dichiarazioni importanti su questi quattro punti: 1.o conferenza di Londra; 2.o conferenza della pace preliminare del 17 dicembre a Parigi; 3.o congresso della pace da iniziarsi in primavera o da chiudersi forse a giugno; 4.o questione jugo-slava nei rapporti coll'Italia. Quest'ultimo dei quattro punti avrà particolare valore di attualità. Si dice che il Governo userà un linguaggio chiaro ed esplicito.

Ma il punto maggiormente atteso delle dichiarazioni ministeriali è quello relativo all'agitazione dei postelegrafonici e dei ferrovieri, agitazione che, secondo dichiarazioni di stasera della Federazione dei lavoratori dello Stato, comincia ad estendersi ad altre categorie di dipendenti dello Stato. Il Governo farà su questo punto dichiarazioni esplicite e precise che varranno, si spera, a troncare l'attuale stato di malessere. La prima questione che richiede di essere risolta è senza dubbio quella dei postelegrafonici, anche perchè la situazione è divenuta insostenibile. A parte il danno che il pubblico risente dalle deliberazioni che l'organizzazione dei postelegrafonici ha posto in esecuzione, non è ammissibile in principio nè decoroso in sè il pubblico palleggiamento che oggi si svolge tra il ministro ed il personale da esso dipendente. Non è decoroso per il Governo la polemica che oggi si svolge in base di comunicazioni tra il ministro, che rimprovera ai postelegrafonici la minaccia di ostinarsi la politica della rivolta ed il sabotaggio di un pubblico servizio ed il Fascio postelegrafico il quale accusa pubblicamente il ministro di non saper fare i conti, di perpetrare un'ignobile corruzione del personale e di avere come unica preoccupazione quella di rimanere al potere, sapendo che se lo abbandona non vi ritornerà più.

La questione si complica, secondo dichiarazioni delle sfere ministeriali, a motivo del problema finanziario che essa suscita, ciò non tanto nei riguardi delle categorie di personale ora in agitazione, quanto per le altre categorie che, sull'esempio che stanno per raggiungere dei lavoratori dello Stato, possono avanzare richieste parallele. Un'altra preoccupazione impedisce, se quanto meno, dilaziona i provvedimenti immediati del Governo. La preoccupazione è questa: che il Ministero sente essere proprio dovere provvedere anzitutto ai combattenti, alle famiglie dei morti in guerra, alle popolazioni delle terre redente riconquistate. Comunque, è certo che il Governo annunzierà, nei limiti consentiti dalla situazione finanziaria, miglioramenti anche per i postelegrafonici allorquando sia cessata l'attuale agitazione.

La discussione che si svolgerà in Senato sull'esercizio provvisorio avrà, a parte queste attese dichiarazioni del Governo, non importanza notevole. Tale importanza non richiederà pregiudiziale alla proroga. Il Senato prenderà, infatti, le vacanze al più tardi sabato, 14 dicembre, dovendo gli on. Orlando e Sonnino ripartire alla volta di Parigi per accompagnarvi il nostro Re e partecipare alla Conferenza della pace preliminare per ritornare il 21 dicembre a Roma, onde assistere all'arrivo di Wilson. Noi avremo, dunque, per sè tre giorni di discussioni al Senato, accompagnati da discorsi che si preannunziano importanti degli on. Tamassia, Tittoni, Maggiorino Ferraris, Rolandi Ricci ed altri. Agli alti oratori iscritti, si sono aggiunti i senatori Bettoni e Cefaly. Prima delle vacanze, che durerà sabato sera, il Senato dovrebbe, secondo il desiderio del Governo, discutere e approvare alcuni progetti di legge importanti, tra i quali quello mandato dalla Camera per il voto ai combattenti. E' probabile che le vacanze di Capodanno siano accompagnate da alcuni mutamenti a scopo di rafforzamento del Ministero. Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Dari, che è rimasto molto colpito dalla morte della sua adorata signora, ha in questi giorni manifestato il desiderio di lasciare il suo ufficio, ma per non creare imbarazzi all'on. Orlando nel delicato momento attuale, rimarrà per ora al proprio posto. Però il giorno in cui la nomina di un nuovo ministro dei Lavori Pubblici diventerà, per le insistenze dell'on. Dari, necessaria, quel giorno coinciderà, con un non sostanziale rimaneggiamento del Ministero che deve trovarsi in grado di affrontare i complessi e poderosi problemi del dopo guerra e forse, alla fine della primavera, oppure nell'estate, le elezioni generali politiche. Può darsi quindi che il Ministero Orlando, mutilato nei suoi elementi essenziali, si presenti alla ventura in sembianze modificate in una parte degli elementi di seconda linea.

S.

Risposta dei postelegrafonici
alle dichiarazioni di Fera

Roma, 11, notte.

Stasera il Comitato centrale del Fascio postelegrafonico ha inviato ai giornali la risposta da esso preannunziata al Ministro delle Poste, on. Fera, circa le dichiarazioni fatte dal Ministro ieri ai giornalisti. La risposta è lunghissima ed occuperebbe circa una pagina di giornale ed è di carattere vivacemente polemico. I postelegrafonici premettono la seguente dichiarazione: «Le parole del Ministro fagliardose, spesso in contraddizione alle loro posate e presenti al personale, non ci toccano. Noi siamo coscienti di aver fatto il nostro dovere. Mentre da sette anni dall'epoca della guerra libica abbiamo fatto assai più del nostro dovere, senza nulla chiedere, senza nulla ottenere, se non i provvedimenti presi durante la guerra attuale a tutti gli impiegati dello Stato». Il comunicato del Fascio confuta punto per punto le dichiarazioni dell'on. Fera con vivacissimo linguaggio e viene quindi alle seguenti conclusioni: «Alle grosse parole con cui il ministro chiude il suo comunicato, alle frasi retoriche con cui oppugna la verità dei fatti, il nostro ammaestramento di dir l'amministrazione si vanta e che il Ministro dice di volere a tutti i costi proseguire, il personale è stanco di subirlo. Esso vuole lavorare, ma umanamente e non quali macchine. Nelle ore gravi del passato esso ha compiuto tutto il suo dovere, compia ora il Governo il proprio. E fra l'uno e l'altro giudicherà il pubblico spassionatamente».

L'agitazione dei Lavoratori dello Stato

Roma, 11, notte.

L'«Avanti!» pubblica: «Siamo informati che in prosecuzione di un'agitazione da tempo latente per la questione dell'indennità caroviveri, e per l'avvenuta cessazione del lavoro a cottimo, negli stabilimenti militari, alla sede centrale della Federazione dei lavoratori dello Stato è stata tenuta ieri sera una riunione straordinaria in cui furono prese importanti decisioni da trasmettersi alle varie sezioni d'Italia. Tra l'altro è stato deciso di associarsi alla richiesta degli altri dipendenti dello Stato per una gratificazione straordinaria di fine guerra. Fu dato incarico alla segreteria di stabilire col Comitato centrale dei ferrovieri e colla Federazione postelegrafonica accordi per un'azione comune rivolta a tale scopo».

Dichiarazioni di Thaon di Revel
sulla sicurezza dell'Italia nell'Adriatico

Roma, 11, notte.

L'ammiraglio Thaon di Revel, capo di Stato Maggiore della Marina, intervistato dalla *Tribuna*, ha fatto notevoli dichiarazioni circa le condizioni di sicurezza dell'Italia nell'Adriatico. Particolarmente importanti sono due punti delle dichiarazioni dell'ammiraglio Thaon di Revel, cioè quelli che si riferiscono: 1.o) alle condizioni necessarie per l'Italia rispetto alla sistemazione nell'Adriatico; 2.o) la necessità di esecuzione delle condizioni navali dell'armistizio. Circa il primo punto, il capo di Stato Maggiore ha detto: «L'Italia, per lo sforzo fatto, ha diritto di sentirsi sicura nell'avvenire. Lasciare in mano a nuove combinazioni statali — che sorgono proprio per effetto ed in seguito alla nostra dura vittoria — posizioni dominanti o strumenti minacciosi di lotta, significherebbe, per noi favorire inconsideratamente il costituirsi di eventuali avversari ai nostri danni nella pace futura. E perchè tale pericolo sia eliminato occorrono le seguenti condizioni: 1.o) il possesso della costa istriana; 2.o) il predominio marittimo sulle coste opposte; 3.o) il possesso delle isole, tanto di quelle che costituiscono l'antemurale del Quarnero, quanto delle isole Dalmate e Curzolari; 4.o) cessione incondizionata all'Italia di quelle navi della flotta austro-ungarica che devono indennizzarci delle perdite prodiitorie causateci dagli avversari, vale a dire quella della *Leonardo Vinci* e quella della *Benedetto Brin*, affondate non con le armi, non in buona guerra, ma con forma subdola della corruzione, coll'intrigo e col tradimento. Perciò l'Armata italiana vuole essere almeno indennizzata — ed è assai modesta, nell'evidente legittimità, la nostra richiesta — con una dreadnought tipo *Tegetthoff* e con una corazzata tipo *Radetzky*. Del rimanente della flotta austro-ungarica deciderà la Conferenza della pace, essa stabilirà se quella flotta debba essere suddivisa fra gli Alleati, oppure convertita in mezzi pacifici commerciali. In ogni caso, nessun elemento di essa dovrà, come strumento bellico, passare a nazionalità della costa opposta».

Norme per il licenziamento dalle armi
dei militari mobilizzati

Roma, 11, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare Ministeriale con la quale si dettano le norme da seguirsi per il licenziamento dalle armi dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, appartenenti a Corpi, Reparti o Enti mobilizzati. Allo scopo di ottenere che i militari di truppa da licenziarsi dalle armi e che appartengano a Corpi, Reparti o Enti mobilizzati possano raggiungere più sollecitamente le case loro, e per ottenere anche la maggiore economia possibile nei trasporti, il Ministero determina che il licenziamento dei militari mobilizzati possa effettuarsi in due modi: facendoli rinviare alle case a cura del Comando del Distretto Militare nel cui territorio i militari dichiarino di fissare la residenza, ed ai quali saranno perciò avviati, appena ne sia dato ordine a cura dei Corpi, Reparti o Enti mobilizzati presso i quali prestano servizio, ovvero facendoli inviare alle loro case direttamente dai Corpi, Reparti o Enti mobilizzati suddetti. Con questo sistema, per altro, i militari potranno essere inviati, soltanto in licenza illimitata, e non definitivamente in congedo illimitato. La data nella quale potranno essere iniziate le operazioni di licenziamento di ciascuna classe di militari verrà comunicata di volta in volta ai Comandi dei Corpi, Reparti e altri Enti mobilitati dal Comando Supremo o dal Ministero della Guerra ecc. a seconda che i Corpi, Reparti o Enti dipendano dall'uno o dall'altro. Tutti i militari licenziandi dovranno essere visitati dal medico del Corpo con le norme stabilite dalla circolare 226 del *Giornale Militare Ufficiale* del corrente anno, avvertendo che quelli riconosciuti abbisognevoli di cure saranno curati negli Stabilimenti sanitari, quelli poi da sottoporsi a provvedimenti medico-legali di osservazione saranno in qualunque caso avviati ai Depositi o Centri di mobilitazione per i conseguenti provvedimenti, indicando sul loro documenti di viaggio che il militare deve essere assoggettato al provvedimento medico legale del caso. I militari, che al momento in cui viene ordinato il licenziamento delle classi delle loro classi si trovino nel periodo di congedo, durante di licenza, dovranno, a cura dei Comandi dei Corpi, Reparti o Enti mobilitati ai quali appartengono, essere segnalati ai Comandi dei Distretto del territorio nel quale si trovano a risiedere.

I nuovi prezzi del carbone

Roma, 11, notte.

Il Comitato interministeriale per la sistemazione dell'industria di guerra ha stabilito che a cominciare dalle spedizioni del giorno 12 dicembre il carbone fossile sia ceduto al prezzo di costo alle amministrazioni dello Stato e al prezzo di favore di lire cento la tonnellata alle industrie alle quali sia indispensabile la fornitura del carbon fossile, con la facoltà allo Stato di stabilire i prezzi dei prodotti delle industrie stesse in relazione della riduzione del prezzo di favore del carbone.

ULTIME DI CRONACA

Il problema ferroviario del Piemonte

La Commissione incaricata di studiare il problema ferroviario del Piemonte, composta di rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio, di Torino, si è radunata con la presidenza del presidente della Deputazione comm. ing. Dorigny. La Commissione prese atto della rinnovata istanza per il riscatto della ferrovia Santhià-Biella. Aderì alle proposte delle Camere di Commercio di Moraglia e di Cuneo per un tracciato da svolgersi in Italia ed in Francia a favore delle comunicazioni colla Valle del Rodano, ed ha ritenuto che la linea che meglio risponde allo scopo sia la Cuneo-Briançon. Per le comunicazioni con Savona ha ritenuto che, oltre a sollecitare il compimento della linea Fossano-Mondovì-Ceva e la sistemazione del tronco Torino-Fossano e Ceva-Savona col raddoppio del binario, si debbano eseguire opportune rettifiche — per abbreviare il percorso e facilitare il transito dei treni celeri — fra cui il tratto Torino-Carmagnola-Cavallermaggiore. Ritenuto poi che i progetti più favorevolmente accolti per una comunicazione diretta con Savona tendono tutti a seguire la zona pianeggiante, evitando l'attraversamento della regione collinosa delle Langhe, ha espresso il voto che, indipendentemente dalla linea Torino-Savona, si studi altresì una linea Torino-Alba, attraverso la fertile regione di Poirino, Pralormo, Canale, attualmente sprovvista di comunicazioni ferroviarie. La Commissione si radunerà di nuovo prossimamente per lo studio delle grandi comunicazioni internazionali.

I Lavoratori del Libro

Il Comitato centrale della Federazione del Libro, esaminata la situazione creata alle classi tipografiche in vista della prossima smobilitazione generale, riconosciuto che, se a suo tempo potevano apparire provvedimenti emanati dal Governo, per ridurre le pubblicazioni dei giornali, nei giorni in cui una grave crisi incombeva sulla produzione della carta, ben diversa si presenta oggi la situazione per effetto, soprattutto, del diminuito costo del carbone e la riapertura dei mercati di rifornimento di materie prime; chiede alle Autorità competenti che, per facilitare una più sollecita e larga occupazione dei tipografi smobilitati, siano tolte tutte le limitazioni imposte ai giornali, consentendone il ritorno alle normali pubblicazioni.

Allo scopo poi di favorire una migliore ripresa e sviluppo di tutta l'industria grafica — segno incoraggiante dell'avviamento del Paese verso la sua vita di lavoro e di attività di pensiero —, e per eliminare il pericolo della grave disoccupazione che si prospetta oggi alle maestranze grafiche, chiede che il ministro dell'Industria, le corrispondenze con le quali condizioni dei mercati di rifornimento, non tardi a passare prezzi d'imperio sulla vendita della carta, onde porre un freno allo eccessivo rincaro che questa importantissima merce ha subito negli anni di guerra, e che ancora non accenna a diminuire.

La costituzione di una sezione torinese
del Fascio telegrafisti

I telegrafisti di Torino riuniti in plenaria assemblea hanno testè costituito la sezione torinese del Fascio Nazionale Telegrafisti. Mentre plaudono vivamente all'opera del Comitato provvisorio di Roma, fanno appello ai colleghi di tutta Italia affinchè, consci dell'ora grave, dimentichino o plachino tutte le meschine questioni di parte e si stringano fiduciosi sotto il comune vessillo, tenuto con così salda mano dai colleghi di Roma. Nel contempo non possono restare insensibili alla sfacciata loro insidia e a torto dal Ministro Fera e contro di essa protestano vivamente con tutte le forze della loro dignità vilipesa, ripromettendosi, con unanime concordia ed efficace, di dare la debita, meritata e dignitosa risposta a chi ha voluto, con frasi inconsulte, menomarli di fronte all'opinione pubblica.

Assemblea di postelegrafonici

Ricevianmo: La sezione torinese di 2.a categoria dell'Unione nazionale postelegrafonica, riunita in assemblea, dopo ampia ed animata discussione approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Lo considerando che le agitazioni attuali di tutta il ramo dei postelegrafonici di tutta Italia mirano al raggiungimento dei propri diritti nei rapporti della riforma Villa-Nitti, reclamano dal Governo un più accurato esame che possa permettere loro di essere inclusi in tale riforma [illegible] 1.o che un trattamento diverso sia fatto ai soli postelegrafonici; 2.o che sia eliminato il lavoro straordinario, non potendosi più permettere lo sfruttamento continuo che abbrevia l'esistenza di tutta questa massa e di permettere ad essa che col compimento delle otto ore di lavoro possa ritemprarsi; [illegible]».

***

I postelegrafici di seconda categoria sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà stasera, alle ore 21, nel salone dell'U. S. T., [illegible] Galleria Subalpina, [illegible].

***

La Federazione postelegrafonica invita i colleghi di tutte le categorie all'assemblea generale straordinaria convocata nei locali federali, in via Principe Amedeo, 29, per giovedì 12 corrente, alle ore 21, onde deliberare in merito al proseguimento dell'agitazione.

Sessione autunnale di esami
nelle scuole elementari

In relazione ad una circolare ministeriale, il sindaco, presi accordi col regio provveditore agli studi, ha disposto una sessione suppletiva di esami di maturità, di licenza, di compimento, di promozione e d'ammissione nelle scuole elementari. Di tale sessione possono usufruire solamente coloro che provino con certificato medico di non aver potuto prender parte alla sessione autunnale per motivi di salute. Le domande coi documenti prescritti, oltre il certificato medico suddetto, devono essere presentate per gli esami di maturità alla scuola G. Carducci, corso Oporto, 9 o V. Troya, via Principe Amedeo, 19; per gli altri esami a qualunque scuola elementare della città. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 14 corrente; gli esami cominceranno il giorno 16, alle ore 9.

La tragica fine di una cameriera
Si tratta di disgrazia?

Avvisati telefonicamente, il delegato Mussino ed alcuni agenti si recarono ieri sera verso le 20, in Corso S. Maurizio, 26, nell'alloggio del marchese Armellin Brusati. Nella stanza del figlio del marchese, giaceva a terra il cadavere di una bella ragazza bruna, di 22 anni, certa Erida Cerrodi, nativa di Nerlins, domestica nella casa stessa. Ecco come si svolse la scena, secondo il racconto del suo padroncino signor Ercole Brusati, un giovane studente, che fu l'unico testimone del dramma. La ragazza, che era da qualche giorno impressionatissima per l'orrendo delitto di via Campana, si mostrava molto nervosa. Ieri sera venne a far visita alla marchesa una signora — ha narrato il giovane — una contessa, e la domestica si rifiutava di andare ad aprire, nella tema di rimanere vittima di un attentato. Finalmente si decise e quando dopo avere introdotto la visitatrice ritornò nella mia camera, sembrava rassicurata. E parlando di una possibile aggressione disse: «Ad ogni modo mi difenderei così», ed afferrò una rivoltella che si trovava sul mio tavolo. Ciò che è accaduto in quel momento non so bene; ricordo che un colpo esplose dall'arma e la ragazza cadde al suolo cadavere. La rivoltella è una delle solite rivoltelle da ordinanza, molto pesanti e poco maneggevoli.

La giovane cameriera, che i famigliari avevano subito sollevato dal punto ove essa era caduta (e ciò nella speranza di prestarle soccorso), presentava una ferita alla regione sopraorbitale sinistra, da cui usciva un piccolo rivolo di sangue. La morte era stata fulminea, poichè il grosso proiettile era penetrato profondamente andando a ledere il cervello.

Il funzionario prese atto delle dichiarazioni fatte dal giovane ed in presenza del procuratore ulteriori, per accertare tutto il funzionario. Nella serata stessa fu data comunicazione del dramma al Giudice istruttore, il quale si è recato a compiere le necessarie rigorose indagini.

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1918

NASCITE: [illegible]

MATRIMONI: Marsilla cav. Riccardo con Antonietti Felice Maria — Dalmasso Antonio con Grava Genoveffa.

MORTI: [illegible]

Residenti in Torino 44, dei quali 5 minori di anni [illegible]. Non residenti in Torino 12. Totale generale 56. Di cui a domicilio 26, negli ospedali, istituti, ecc. 30.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 20,15: «Aida», opera in 4 atti, di Giuseppe Verdi.

CARIGNANO (Compagnia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,30: «La signora inasinerata», commedia in 3 atti e un prologo di N. Berrini.

ALFIERI (Compagnia di Alfredo De Sanctis) — Ore 21: «La Vergine folle», dramma in 4 atti di Bataille (serata M. Dios).

ROSSINI (Compagnia Testa-Rosselli) — Ore 20,45: «I fiore a Turin», commedia in 3 atti di Bersezio.

SCRIBE (Comp. operette Dattaglini-Parigi) — Ore 21: «Dall'ago al milione», operetta in 3 atti di Dall'Armi.

TEATRO CASA DEL SOLDATO (Compagnia Casaleggio-Pirano) — Ore 20,30: «Parei dël '70», commedia; «N'assident ai papatari».

GIANDUJA (Marionette Torinesi, Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20,30: «N'assident al Kaiser».

ROMANO (Tel. 11-21 — Comp. Riccioli) — Ore 21,15: «Fedora», «Io», riviste.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

OSSERVATORIO DI TORINO

11 dicembre

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 749,9; ore 15: 749,8; ore 21: 749,9.

Stato atmosferico. — Ore 9: nebbia; ore 15: nebbia; ore 21: nebbia.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: MINIMA — 0,1 — MASSIMA 1,3

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo angosciose alternative di speranze e timori, veniva comunicata la morte gloriosa di

BERTA MARIO

Sottotenente 92.o Fanteria

caduto il 26 ottobre u. s. colpito da granata nemica, mentre coraggiosamente, con giovanile entusiasmo, conduceva all'assalto il suo plotone.

Straziati da dolore che non ha conforto, ne danno partecipazione la mamma ERMELINDA TENSI ved. BERTA, la sorella EGIDIA, gli zii Dott. Comm. ALBINO BERTA, ANTONIO TENSI, DE SANTI, SABBI, BOSIO, la famiglia ANDRINA e parenti tutti.

La Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa, il giorno 11 corrente, alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, corso Francia, 3. (20041

Dopo aver per quattro anni contribuito con l'intelligenza e col cuore alla grandezza della Patria e quando già gli sorrideva un avvenire dolce e sereno presso la sua tanto adorata famiglia, per crudele morbo si spegneva in Merano (Alta Adige), il giorno 6 dicembre, la preziosa e giovane esistenza del

Colonnello MAUTINO Cav. UMBERTO

Comandante del 16.o Gruppo Alpino

Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, e della croce di guerra, già proposto per l'Ordine Militare di Savoia e di una seconda medaglia d'argento.

Affranti da un dolore che non avrà conforto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie LAURA RICCA col piccolo ALDO; la madre MARGHERITA BEORDA ved. MAUTINO; gli suoceri RICCA GIUSEPPE colla moglie CATERINA ROMANO; i cognati MODINO e RICCA; gli zii ROMANO e REY, e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Torino, via Crimea, 2. (A

Gli Ufficiali del Comando del 16.o gruppo alpino annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Colonnello MAUTINO Cav. UMBERTO

Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, della croce di guerra, già proposto per l'Ordine Militare di Savoia e di una seconda medaglia d'argento.

Avvenuta in seguito a breve e crudele malattia mentre vedeva coronati dalla vittoria i suoi voti di soldato e di patriota.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Merano, 6 dicembre 1918. (A

La madre ALDINA DONATI ved. GIARDINELLI; le sorelle GIULIA col marito Prof. GIUSEPPE GOLA, TINA, VALERIA col marito Rag. ENRICO DONATI ed i congiunti tutti annunciano, con animo straziato, che oggi, alle ore 12, serenamente spirava la loro adorata

Berta Giardinelli

nel fiore dei suoi ventun anni.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani, 12, corr., alle ore 14,30, movendo dall'abitazione, in via Ettore De Sonnaz, 14.

Si omettono partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, 11 dicembre 1918. (1858

DONATI & ABTOM, desolati, annunciano la perdita della signorina

Berta Giardinelli

loro preziosa collaboratrice.

Torino, 11 dicembre 1918. (1858

A Ginevra (Bellevue) il 28 novembre u. s., colpita da crudele malattia, in pochi giorni mancava all'affetto dei suoi cari la signora

Giuseppina Antonietti Beltramini

Con strazio danno il tristissimo annunzio: il marito GINEVRO coi figli RAOUL e ADA; il padre LUIGI BELTRAMINI; il fratello Dottore CESARE colla consorte MARIA CLOTILDE MONDINO e figli; la sorella CAROLINA; la suocera, i cognati, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Fontanile d'Acqui, 12 dicembre 1918.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si ringraziano i buoni che prenderanno parte all'angoscia dei congiunti. (20060

Le famiglie ALGOSTINO, DEMICHELIS, MENIETTI, profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara estinta

Teresa Falletti vedova Algostino

riconoscentissime, ringraziano quanti vollero associarsi al loro dolore partecipando ai funerali od inviando parole di conforto. In modo particolare il Sindaco e la Giunta Municipale di Pianezza, nonchè la Società Filarmonica, la schola Cantorum, la Società Incendi, l'Unione e Cassa Rurale. (c 20061

Colpiti proditoriamente da mano assassina, il 7 corr. mancavano ai vivi

CHIARTANO ANTONIO

e

RICHIARDO ANNA moglie CHIARTANO

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio: il nipote PONZETTO NICOLA, i cugini CHIARTANO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 12 corr., alle ore 14,45, partendo da via Donizetti, 25. (1858

Il 10 dicembre, alle ore 14, colpita da crudele morbo, spirava serenamente nell'affetto dei suoi

Anita Moiraghi

Il marito, il figlio, cognati e parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo, alle ore 10 ant. di giovedì, 12 corrente, partendo da via Moncalvo, 35.

La presente vale per partecipazione personale. (858

Gli impiegati della Fabbriche Riunite per la vendita alle Sartorie s'associano al grande dolore del carissimo loro Direttore per la morte della di lui signora

Anita Moiraghi

La sera della dicembre 1918, alle ore 20, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio la

Nobil Donna

Matilde Drago ved. Ferrero

Il figlio ALFREDO, straziato dal dolore, ne dà il triste annunzio.

L'accompagnamento alla provvisoria sepoltura in Pegli ebbe luogo stamane alle ore 11; i funerali si faranno in Carmagnola, dove la Salma sarà definitivamente trasportata, alla tomba della famiglia e s'invieranno speciali avvisi allora.

Pegli, 10 dicembre 1918. (100

Dopo quaranta mesi trascorsi in Zona di Guerra, a tre giorni di distanza dalla sorella, munito dai Conforti religiosi, venne rapito da crudel morbo all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

PLENEO TANCREDI

lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie MARIA CAMBIANO con la piccola TERESITA; il babbo, la mamma, la sorella ADELINA, la suocera, la cognata TINA CAMBIANO, gli zii, le zie ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì, 12 corr., alle ore 16,45, partendo da via Ormea, 141.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno al mesto corteo. (853

Dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore l'anima pia di

MARIA RE ved. GRIGLIO

Col cuore straziato ne danno il doloroso annunzio i figli: TERESA, CANDIDA e avv. AMILCARE con la consorte MARIANNA TORBETTA e figlie MAGGIORINA e PIERANNA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 14,45 del 12 corrente, partendo da via Mercanti, 9.

Non si accettano fiori.

Torino, 11 dicembre 1918. (19998

Ieri sera, alle ore 23,30, munita dei conforti della nostra S. Religione, cessava di vivere

Argentina Piccini ved. Sardi

I figli GIUSEPPE, CAROLA ved. ZUGANO e [illegible] LUCIA; le famiglie SARDI, PICCINI, SIGNETTI, SOSSI, PAGLIANO, POGGIO e BELTRAMI ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. Si ringrazia anticipatamente chi interverrà all'accompagnamento funebre, che avrà luogo il 12 corr., alle ore 14,15, partendo da via Busca, 2, vecchia Barr. Nizza.

Torino, 11 dicembre 1918. (A

Nel necrologio del Tenente mitragliere

Federico Gargano

venne omesso l'indirizzo della famiglia.

Torino, via Piave, N. 5. (20068

LEVATRICE L. MASSARI OGNI CURA — Prezzi mit. Pensione. - Via Mad. Cristina, 20, p. 1.o. (1778

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente R. M., tiene pensione partorienti. — Via San Secondo, 7. (c 1858

LEVATRICE M. RAVINA CURE SPECIALISTE — prezzi moderatissimi, via Roma, N. 8, p. 1A. (1878

LEVATRICE SPECIALISTA Cure ostetriche — G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Approvata a pieni voti. (1864

LEVATRICE A. MARELLA OGNI CURA — Prezzi miti — Via Roma, N. 21, piano terzo. (c 1878

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, p.no 2 a. (c 1877

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione — Casa medica — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello). (c 1844

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.